



Cofinanziato
dall'Unione europea



SVILUPPO RURALE
EMILIA-ROMAGNA 2023-27

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni

Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni

Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA E BIOLOGICA

PIACENZA

N° 18 DEL 14 GIUGNO 2024

Sommario

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA 2

Informazioni generali e normative2

Tecniche Agronomiche6

 Fertilizzazione6

 Gestione del suolo.....9

 Avvicendamento colturale10

Irrigazione11

Difesa e controllo delle infestanti12

 Informazioni Generali12

 Parte Specifica16

 Colture arboree16

 Colture erbacee.....27

 Colture orticole33

BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

.....39

 Informazioni generali e normative39

 Tecniche agronomiche42

 Sementi e materiali di moltiplicazione
vegetativa.....42

 Rotazioni44

 Fertilizzazione45

Irrigazione 47

Difesa e controllo delle infestanti..... 48

Informazioni Generali 48

Parte Specifica..... 51

 Colture arboree..... 51

 Colture erbacee 58

 Colture orticole..... 59

ULTERIORI INFORMAZIONI 61



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea: 2021/2115,1308/2013 e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021.

Le indicazioni sono da considerare **come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

NEWS INCONTRO DIVULGATIVO SU ASPETTI APPLICATIVI NORME SANZIONATORIE SRA E TO

La presentazione oggetto dell'incontro del 10/6 relativo ai principali aspetti applicativi e quelli maggiormente critici relativamente al sistema sanzionatorio di SRA01, SRA19 e SRA29 in applicazione della DGR 830/2024 (che definisce le sanzioni relative alle infrazioni agli impegni degli interventi agro-clima-ambientali SRA e TO in trascinarsi finanziati con risorse PSR 2023-27 e applicabili a partire dal 1/1/2023) è disponibile al seguente link: [ASPETTI APPLICATIVI DGR 830/2024 PER SRA01, SRA29 \(e M11\) e SRA19](#)

APPROVAZIONE DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2024

Con Determinazione dell'Area Agricoltura Sostenibile n. 3522_2024 sono **state approvate le modifiche dei disciplinari che interessano la fase di coltivazione, norme di agronomiche, e il piano regionale di controllo del sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI).**

Le modifiche principali sono di seguito descritte:

- Inserimento del nuovo disciplinare di produzione del **trifoglio da seme** e del **cotogno** appartenenti rispettivamente ai gruppi delle sementiere e arboree
- Aggiornamento significativo dei capitoli 5. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione, 7. Avvicendamento; 9. Gestione del suolo
- Aggiornamento delle schede di difesa e controllo delle infestanti e delle norme agronomiche;
- aggiornamento del piano dei controlli SQNPI regionale

Rimangono in vigore le disposizioni applicative degli impegni aggiuntivi facoltativi della M11 e le disposizioni applicative relative all'azione 1-2-3 dello SRA19 emanate nell'annualità 2023.

Per maggiori approfondimenti e per consultare i Disciplinari 2024 e le deroghe concesse per la difesa integrata volontaria sono consultabili al seguente link: [Disciplinari di produzione integrata vegetale 2024 — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it)

Al seguente [link](#) si riportano le slide presentate durante incontro formativo tenuto in data 7 marzo sui temi agronomici (fertilizzazione, gestione suolo e successione colturale) dei DPI.

NEWS PROROGA DOMANDE PAGAMENTO INTERVENTI SRA

È stato approvato il Decreto Ministeriale 9 maggio 2024 n. 198261 che proroga la scadenza della data di presentazione della Domanda unica PAC e delle Domande di pagamento degli interventi agro-clima-ambientali (SRA e TO) al 1 Luglio; le domande presentate entro il 1 luglio possono essere modificate senza sanzioni entro il 26 Luglio; le domande presentate tardivamente (oltre il 1 Luglio) vengono sanzionate di un 1% per ogni giorno di ritardo fino al 26 Luglio, oltre sono considerate irricevibili.

È in fase di approvazione un DM del MASAF che prevede il posticipo di ulteriori 15 gg delle scadenze per la presentazione delle Domande PAC e degli interventi agro-clima-ambientali (SRA e TO).

NEWS DOMANDE PAGAMENTO SRA19-3

A partire dall'annualità 2024 nella domanda di pagamento annuale di SRA19-3, oltre alla indicazione del sottoimpegno, verrà richiesta per la prima volta la indicazione della opzione scelta dalla azienda all'interno di quelle disponibili per i sottoimpegni (es: per sottoimpegno 01 - Pomacee, Drupacee e Noce - Confusione e disorientamento sessuale se si adotta la opzione "Confusione sessuale con dispenser tradizionali o spray (aerosol)" oppure "Confusione (disorientamento) sessuale con dispenser biodegradabili" oppure "Confusione sessuale in forma liquida").

INDICAZIONI LEGISLATIVE

Adesione SQNPI

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato le disposizioni in merito all'adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata – SQNPI, applicabili al 2024. Il testo completo di tali disposizioni e la procedura di adesione sono presenti sul sito della Rete Rurale Nazionale (vedi [link](#)).

Per mantenere attiva l'adesione al Sistema è necessario per ciascun operatore presentare ogni anno la domanda di adesione/ aggiornamento sul portale ministeriale.

I termini per la presentazione della domanda di adesione sono stabiliti come segue:

1) produttori (aziende agricole)

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI;
- adesione al SQNPI con finalità conformità ACA e per interventi settoriali ortofrutta e patate previsti dal PSP (OCM);
- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI e conformità ACA.

E' stata approvata la proroga della scadenza della adesione e dell'aggiornamento a SQNPI dal 15 maggio al 1 Luglio;

2) condizionatori, trasformatori e distributori - in qualunque periodo dell'anno:

- in qualunque periodo dell'anno e, comunque, **prima dell'inizio delle attività di gestione dei prodotti in regime SQNPI**. La domanda può essere effettuata esclusivamente per l'ottenimento del marchio.

A seguito della attivazione dell'applicativo le domande di adesione al SQNPI per l'anno di campagna 2024 possono essere presentate accedendo alla specifica pagina SIAN ([SQNPI \(sian.it\)](http://sian.it)). **Anche se si tratta di domanda di aggiornamento dovrà essere indicata come data di adesione l'1/1/2024.**

Tutte le richieste di assistenza relative a problemi tecnici che ostacolano l'adesione al SQNPI o la gestione delle procedure devono essere comunicate all'indirizzo rm.produzione_integrata@l3-sian.it. Si invita ad inoltrare le comunicazioni utilizzando una e-mail ordinaria e non una PEC al fine di velocizzare l'istruttoria della richiesta.

Modifica norme di condizionalità rafforzata

A seguito della approvazione del Regolamento 2024/1468 il MASAF sta predisponendo un DM di applicazione che prevede quattro principali cambiamenti più rilevanti:

BCAA 7: viene introdotta la possibilità di applicare la semplice diversificazione annuale delle colture come strumento per assolvere all'obbligo di rotazione colturale (si ricorda che rispettando le norme di successione colturale previste per la produzione integrata la norma BCAA7 è automaticamente soddisfatta).

BCAA 8: viene eliminato il vincolo del ritiro dalla produzione il 4% dei terreni seminativi e verrà attivato un Ecoschema (5.1) volontario per il finanziamento di tali superfici.

BCAA 6: viene data libertà agli Stati membri come assolvere all'obbligo di copertura dei suoli durante l'inverno con norme anche molto semplici (es. inerbimento spontaneo).

Le aziende agricole di dimensione inferiore ai 10 ettari, benché siano soggette agli obblighi della condizionalità rafforzata, non subiranno alcun controllo e sanzione.

CIRCOLARE AGEA SU REGISTRAZIONE DATI

La circolare Agea n. 21371/2024 del 14 marzo scorso, informa che in ambito Sian è stato predisposto uno specifico applicativo di gestione del Quaderno di campagna (QDCA), per la registrazione delle operazioni colturali (trattamenti fitosanitari, fertilizzazioni, ecc.) completamente integrato con il nuovo fascicolo aziendale 2024 e che potrà essere utilizzato dagli Organismi pagatori regionali in base a scelte ancora da definire.

La compilazione del QDCA potrà avvenire attraverso due distinte modalità:

- direttamente da agricoltore o CAA che ha ricevuto mandato per la gestione del fascicolo aziendale con la applicazione che verrà resa disponibile sul portale SIAN.
- tramite interscambio dati dei sistemi gestionali già presenti sul mercato ed utilizzati dagli agricoltori.

Le Istruzioni Operative di AGEA n. 58 del 20 maggio 2024 descrivono le modalità per compilare ed aggiornare il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA). **La compilazione del Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato, inizialmente prevista come obbligatoria, per l'anno 2024 è volontaria.**

Per incentivare l'uso del QDCA informatizzato, AGEA comunica che i beneficiari delle domande di aiuto della PAC che scelgono il QDCA informatizzato già dal 2024, saranno soggetti a un minor numero di controlli. Per le aziende che adottano il QDCA informatizzato, sarà infatti applicato un basso livello di rischio nella selezione del campione per i controlli in loco. Inoltre, per quelle incluse nel campione, le verifiche delle registrazioni delle operazioni colturali potranno essere effettuate da remoto attraverso l'accesso diretto al SIAN.

I dati dovrebbero essere trasmessi al massimo entro 30 giorni solari successivi alla scadenza annuale del termine di presentazione previsto per le domande PAC tardive, al momento in fase di fissazione al 9 agosto, e quindi con scadenza al 9 settembre. Inoltre, secondo quanto già

riportato nella Circolare Agea Coordinamento del 10/05/2024 viene definita una ulteriore scadenza per la trasmissione dei dati del QDCA al 31 gennaio 2025.

NOVITA' PER GESTIONE SUBENTRI IN SQNPI PER ADERENTI A SRA01 E SRA19-3

Con la approvazione della DGR 528/2024 sono state integrate le disposizioni contenute nei paragrafi 3.1 "Specifiche alle condizioni di ammissibilità" dell'allegato 2) e dell'allegato 10) della deliberazione n. 2375/2022, relative ai bandi degli interventi SRA01 e SRA19-3, disponendo che in caso di cessione o acquisizione di superfici attraverso subentro, entrambe le aziende interessate (cedente e subentrante) dovranno comunicare, entro 60 giorni dalla data del cambio di conduzione, all'Organismo di controllo e al Responsabile del procedimento SACP le superfici interessate dal subentro; qualora il sistema informativo SQNPI non ne consentisse la trasmissione informatizzata, tali comunicazioni dovranno essere inviate via PEC, nei medesimi termini;

DICHIARAZIONI DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI SRA E TIPI DI OPERAZIONE IN TRASCINAMENTO PER CAUSA DI FORZA MAGGIORE

La DGR 528/2024 ammette per le imprese ricadenti nei comuni alluvionati o soggetti a frane nella primavera 2023 (aree Decreto-legge n. 61/2023), la possibilità di dichiarare il mancato rispetto degli impegni SRA e TO in trascinamento per causa di forza maggiore, nei casi di prima manifestazione dei danni nel corso della primavera-estate 2024 sulle colture agrarie e/o impianti di infrastrutture ecologiche (siepi, boschetti, ecc.); tale segnalazione potrà avvenire attraverso la specifica procedura di AGREA per l'annualità 2024, con la limitazione ai soli casi citati e con l'applicazione delle riduzioni previste dal D.M. 315386/2023 (perdita dell'aiuto annuale per il 2024 oppure, se permanente, con revoca della concessione senza recupero delle annualità precedenti). La raccolta delle segnalazioni di causa di forza maggiore 2024 non è ancora stata attivata. Della attivazione verrà data notizia nei bollettini.

APPROVATA DGR SANZIONI SRA e TO PSR 2023-27

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 830 del 14/05/2024 sono state approvate le sanzioni relative alle infrazioni agli impegni degli interventi agro-clima-ambientali SRA e TO in trascinamento finanziati con risorse PSR 2023-27, applicabili a partire dal 1/1/2023. L'atto può essere scaricato direttamente dal sito della Regione Emilia-Romagna.

NEWS SU REGOLAMENTO EFFLUENTI:

Il 20 marzo scorso è entrato in vigore il nuovo Regolamento regionale sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue.

Tale regolamento, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna [n.83 del 19.03.2024 \(Parte Prima\)](#), aggiorna e sostituisce il precedente Reg. n 3/2017.

NOTE PER LE GELATE TARDIVE

E' attivo dal 1 marzo il sistema di [Previsioni delle gelate tardive \(ARPAE\)](#) sulla base dei modelli agrometeo. È inoltre possibile iscriversi alla newsletter di ARPAE che segnala via mail l'eventuale allerta gelata: per iscriversi mandare una richiesta via mail a serviziogelate@arpae.it.

È consigliabile monitorare la differenza di temperatura fra termometro a bulbo bagnato e termometro a bulbo asciutto, dalla scomparsa del sole (circa dalle 18.00, orario solare) a seguire per 3-4 ore. Se la differenza aumenta, via via, di 2-3-4-5 °C significa che con cielo sereno e assenza di vento, l'umidità dell'aria è in forte diminuzione e quindi aumenta il rischio di gelata notturna.

Si ricorda che un suolo inerbito e umido accumula minor calore di un suolo non inerbito e quindi si raffredda maggiormente.

Ulteriori approfondimenti sono disponibili nelle [Note tecniche sulle gelate primaverili](#) pubblicate sul sito di Rinova.

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive — \(da sito ARPAE\)- servizio attivo dal 1 marzo](#)
- [Allerta Meteo Emilia Romagna](#) – per newsletter scrivere a serviziogelate@arpae.it

TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

Si ricorda che i piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- **entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;**
- **entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.**

Durante la coltivazione è possibile aggiornare tali piani, ma la versione definitiva deve essere redatta entro:

- il 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

La stesura dei piani di fertilizzazione deve basarsi su **analisi in corso di validità** (5 anni). A tale scopo, devono essere individuate all'interno del territorio aziendale le aree omogenee per caratteristiche pedologiche ed agronomiche ed identificati gli appezzamenti che le compongono. In ciascuna area omogenea deve essere effettuato almeno un campionamento del terreno e la relativa analisi (vedi [Allegato n. 4 – norme generali](#)); in alternativa all'analisi, può essere consultato il [Catalogo dei suoli](#).

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;

- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee;

le analisi del suolo non sono obbligatorie. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

Ai fini della definizione dei quantitativi di fertilizzanti azotati che possono essere applicati si può utilizzare la [mappa](#) delle precipitazioni cumulate nel periodo 1/10/2023 al 31/1/2024 e la [tabella](#) con il dettaglio dei comuni (fonte ERG5, dato da intendersi come riferimento orientativo). Si riporta anche la [mappa](#) e la [Tabella](#) delle precipitazioni, con il dettaglio dei comuni, del mese di febbraio da utilizzare nel foglio di calcolo per la formulazione del piano di fertilizzazione (FertDPI). E' stata inoltre predisposta la [tabella](#) delle precipitazioni cumulate 1/10/2023 al 28/2/2024 da utilizzare per la compilazione della scheda standard.

Il piano può essere redatto utilizzando una delle seguenti modalità:

- **metodo del bilancio previsionale** valido per il sistema di produzione integrato, secondo le indicazioni riportate nelle [Norme Generali - Allegato 2](#)
- **metodo delle schede a dose standard** secondo le indicazioni riportate nelle [Norme Generali - Allegato 3](#) e relative schede di coltura).

Per la redazione del piano di fertilizzazione è possibile avvalersi del [Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#) scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna, che riporta entrambi i metodi di calcolo (metodo del bilancio o metodo delle schede standard).

NOTE SUGLI IMPIEGHI DI FERTILIZZANTI

Tutti gli **impieghi dei fertilizzanti** contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

Se si utilizza il calcolo del bilancio possono essere apportate le quantità di fertilizzanti derivanti dal bilancio.

Se si utilizzano le schede Dose Standard si devono rispettare i massimali indicati per singola coltura o giustificare eventuali incrementi apponendo una croce sulla specifica motivazione che deve essere documentata.

Nelle arboree in post raccolta, sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico coi fertilizzanti classificati come concimi ai sensi del D.lgs n. 75/2010 ma tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre, salvo altra indicazione riportata nei bollettini regionali.

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai **concimi a lenta cessione** e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili, fanghi di origine agroalimentare e concimi organo-minerali con titolo di Carbonio umico < al 35% e Carbonio fulvico < 2,5%. Si ricorda comunque che qualora tali concimi contengano anche una quota di azoto minerale pronto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo annuale** sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- nelle colture a ciclo primaverile estivo, in prossimità della semina;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino
 - o qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
 - o dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti di N inferiori a 30 kg/ha. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 – 150 cm);
 - o in copertura sempre tranne nel mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio. Qualora i concimi a lenta cessione contengano anche una quota di azoto a pronto effetto questa non dovrà essere superiore a 30 kg per ettaro.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo pluriennale:**

- o in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- o nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- o in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura.

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), altri reflui zootecnici, fanghi agroalimentari e digestato non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia operare in modo da incorporarli al terreno e rispettare le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati). In ogni caso nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati non è possibile superare i massimali di azoto previsti per ogni specifica coltura.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la minore efficienza rispetto a quella dei concimi di sintesi. Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione il coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente, alla tessitura del terreno nonché alla quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi [Allegato II delle Norme Generali, Tab da 7 a 8c](#)).

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti minerali che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno. Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida. Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo e sia al fatto che in genere vengono sarchiate, benché sia fortemente consigliato apportare questi elementi durante la preparazione del terreno, ne è tuttavia consentita la distribuzione in copertura.

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate (in detrazione) agli apporti che si effettueranno in copertura.

Negli anni successivi a quelli in cui sono stati effettuati gli interventi di arricchimento o le anticipazioni, bisognerà tener conto delle variazioni che tali apporti inducono nel terreno e adeguare opportunamente il dato di dotazione da prendere a riferimento nella stesura del piano di fertilizzazione. La nuova dotazione del terreno viene indicata nel foglio "Registra_Piano" del software per la formulazione del piano di concimazione ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti nell'anno di impianto superiori ai 250 kg/ha di P₂O₅ e a 300 kg/ha di K₂O.

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

GESTIONE DEL SUOLO

LAVORAZIONI E COPERTURA DEL SUOLO

Con l'approvazione dei [nuovi DPI 2024](#) sono state apportate alcune modifiche alle norme generali riguardanti la gestione del suolo, al fine di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti.

Appezzamenti con pendenza media inferiore al 10%:

Colture erbacee: nessun vincolo;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; tale impegno non si applica nei primi 2 anni di impianto. Inoltre, sono consentite le operazioni di semina ed interrimento del sovescio.

In deroga a quanto sopra previsto è consentita la rimozione del cotico erboso nei pereti per le varietà sensibili al patogeno *Abate fetel*, *Angelys*, *Conference*, *Decana del comizio*, *Falstaff*, *Kaiser* e *Passa crassana* per la prevenzione delle infezioni da maculatura bruna, secondo quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale n. 3047 del 15/2/2024.

Appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

Colture erbacee: sono consentite la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi tradizionali, le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali è consentita una profondità massima di 50 cm.

È obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). Tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argilloso, franco-argilloso e franco-sabbioso-argilloso (classificazione USDA), qualora l'areale sia contraddistinto da scarsa piovosità nel periodo vegetativo (precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 settembre inferiori a 250 mm). In tal caso, nel periodo primaverile-estivo, sono consentite lavorazioni a filari alterni con lo scopo di arieggiare/decompattare il terreno fino ad un massimo di 30 cm di profondità. A seguito della

predisposizione della mappa regionale delle precipitazioni medie nel decennio 2014-2023 ([LINK](#)) per il dal 1 aprile al 30 settembre **tale deroga non è applicabile in Emilia-Romagna.**

Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

Appezziamenti con pendenza media superiore al 30%:

Colture erbacee: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione la ripuntatura fino ad un massimo di 30 cm di profondità;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.

All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre lavorazioni finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

A prescindere dalla pendenza, quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila nelle colture arboree, sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interrimento dei fertilizzanti.

NB: Si ricorda che gli appezziamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati e che a tale scopo può essere utilizzato il webgis delle particelle presente nell'[Anagrafe delle Aziende Agricole](#). Copia di tale documento deve essere disponibile in azienda. E' comunque consentito calcolare la pendenza media dell'appezziamento attraverso l'analisi di mappe quotate da parte di un tecnico, secondo le indicazioni riportate al cap. 9 delle Norme Generali.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Con l'approvazione dei [nuovi DPI 2024](#) sono state apportate alcune modifiche alle norme generali riguardanti l'avvicendamento colturale, al fine di preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, la prevenzione delle avversità e migliorare la qualità delle produzioni.

Le aziende con impegni annuali (es. programmi operativi settore ortofrutta e patata ex OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

In caso di impegni poliennali le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezziamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

Le colture non soggette ad aiuto (colture senza il disciplinare di produzione) vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.

Il Maggese è considerata una coltura principale, è possibile ripeterlo e non viene considerato un ristoppio.

La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.

Le **colture intercalari o di secondo raccolto non vengono considerate ai fini del piano di rotazione** e quindi non vengono prese in considerazione nel conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio e non modificano neanche i vincoli di successione tra le colture principali.

Se tali colture appartengono alla famiglia delle leguminose, se ne deve tener conto ai soli fini del piano di fertilizzazione.

Le colture da sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale. Se le colture intercalari o di secondo raccolto o da sovescio precedono o seguono in due anni consecutivi la stessa specie impiegata come coltura principale, l'avvicendamento costituisce un ristoppio.

Si precisa che è necessario rispettare comunque i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura (ad esempio il fagiolo di secondo raccolto non deve precedere il colza, la soia e il girasole).

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle norme generali (DPI 2024) al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali**.

IRRIGAZIONE

In considerazione delle precipitazioni avvenute in maniera non uniforme sul territorio regionale è possibile irrigare tutte le colture laddove le precipitazioni cumulate nel periodo 10-12 giugno siano inferiori a 25 mm.

Si ricorda che l'irrigazione eccessiva può produrre cali di resa e lisciviazione dei nutrienti solubili. Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI, SI ABBANDONA IL CARTACEO: DAL PRIMO SETTEMBRE È SOSTITUITO DAL CODICE QR

Dal primo settembre 2022 i certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciati e rinnovati dalla Regione Emilia-Romagna sono dematerializzati e un codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per gli utenti, non sarà più necessario recarsi fisicamente presso gli uffici del Settore Agricoltura, caccia e pesca competente per ambito territoriale per ritirare il certificato, in quanto il codice QR sarà inviato direttamente agli utenti tramite posta elettronica. Per dimostrare la titolarità e la validità del proprio certificato, si dovrà semplicemente esibire il codice QR al rivenditore e a chiunque ne abbia la necessità, assieme a un documento di riconoscimento in corso di validità. Scansionando il codice appare un link che reindirizza direttamente a una pagina web della banca dati regionale, che permetterà di verificare all'istante i dati di titolarità e validità del certificato associato al codice. I patentini cartacei attualmente in circolazione continueranno comunque a mantenere la loro validità fino alla scadenza naturale. Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:
<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.
2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/deroghe-ai-disciplinari/deroghe-territoriali-2024>

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli **usi eccezionali** che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 13 giugno 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per uso eccezionale per l'impiego del **formulato AF-X1 2024**, contenente la sostanza attiva microrganismo *Aspergillus flavus* ceppo MUCL54911, **su mais destinato alla produzione mangimistica per il contenimento delle aflatoxine** (impiego consentito dal 08/03/2024 al 05/07/2024).

In data 13 giugno 2024 è stata concessa una deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per uso eccezionale per l'impiego del formulato **VITENE® ULTRA SC**, contenente la sostanza attiva cimoxanil, sulla coltura del basilico per il contenimento della peronospora (impiego consentito dal 31/05/2024 al 27/09/2024).

In data 11 giugno 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio delle province di Parma e Piacenza per l'esecuzione di 2 ulteriori interventi con le s.a. comprese nel gruppo "folpet, dithianon, fluazinam" per la difesa da *Plasmopara viticola* sulla coltura della vite.

In data 7 giugno 2024 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di 2 ulteriori interventi con la s.a. Cimoxanil e di 1 ulteriore intervento con la s.a. Metalaxil-M per la difesa da peronospora sulla coltura del **pomodoro da industria**.

In data 3 giugno 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di ulteriori interventi con le s.a. cimoxanil, metalaxil-m e difenconazolo per la difesa da peronospora e da alternariosi sulla patata e per la difesa da peronospora sulla cipolla; eliminazione del vincolo relativo alla limitazione dell'impiego rispetto alla raccolta per la s.a. metiram per la coltura della patata.

In data 23 maggio 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un secondo intervento per il controllo degli afidi sulla coltura della barbabietola da zucchero.

In data 2 maggio 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'impiego dei prodotti fitosanitari KESTREL® ed EPIK® SL contenenti la s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sulle colture di noce e di nocciolo - impiego consentito dal 22 aprile 2024 fino al 19 agosto 2024.

In data 30 aprile 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un secondo intervento con le s.a. fludioxonil+ciprodinil per la difesa da *Botrytis cinerea* (Muffa grigia) sulla coltura dell'actinidia.

In data 29 aprile 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego dei prodotti fitosanitari KESTREL® ed EPIK® SL contenenti la s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di afidi sulle colture di barbabietola da zucchero e barbabietola da seme - impiego consentito dal 22 aprile 2024 fino al 19 agosto 2024.

In data 19 marzo 2024 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego della s.a. Bifenox (SONAVIO®) per il diserbo in pre-trapianto del pomodoro da industria. La deroga è concessa con le stesse limitazioni presenti attualmente nei disciplinari di produzione integrata di grano e soia e cioè "Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è applicato". Ne consegue che se è stato utilizzato l'anno precedente sul terreno ove si intende trapiantare il pomodoro l'impiego non è consentito.

In data 28 febbraio 2024 è stata concessa la deroga territoriale, valevole per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego della s.a. bifenox (SONAVIO®) per il controllo delle erbe infestanti sulle seguenti colture: cipolla, aglio, scalogno (trapiantate da bulbo o bulbillo), lattuga, scarola, indivia, radicchio, prezzemolo, carota e sulle colture da seme: lattuga, cicoria, cipolla e prezzemolo.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

- **Metalaxil-M:** per melo e actinidia utilizzo entro il 24 marzo 2024
- **Benfluralin:** utilizzo entro il 12 maggio 2024
- **S-metolachlor:** utilizzo entro il 23 luglio 2024
- **Triflusal** **metile:** utilizzo entro il 20 agosto 2024
- **Abamectina:** per le colture a pieno campo utilizzo entro il 31 agosto o 30 dicembre 2024 in funzione del formulato (verificare le scadenze delle registrazioni)
- **Clofentezine:** utilizzo entro l'11 novembre 2024
- **Metiram:** utilizzo entro il 28 novembre 2024
- **Benthiavalicarb:** utilizzo entro il 13 dicembre 2024

Al seguente link è possibile consultare la lista dei prodotti fitosanitari revocati contenenti la sostanza attiva **Glyphosate** per i quali le imprese titolari delle registrazioni non hanno presentato istanza di rinnovo (scadenza per la vendita: 15/09/2024; scadenza per l'impiego: 15/03/2025):

<https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/renderFitoPdf?codleg=100675&anno=2024&parte=1>

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**”

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Per chi aderisce all'intervento SRA19, Azione 2 (limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione) il rame è escluso da tale conteggio.

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere nei vigneti la diffusione della Flavescenza dorata della vite.

Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9973 del 17/05/2024 disponibile al link

[Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 5 giugno 2024 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 20 giugno, il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2024 nelle aziende a conduzione integrata ed entro e non oltre il 15 luglio 2024 nelle aziende a conduzione biologica.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella “parte specifica” – Vite.

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

GRANDINATE

A seguito di grandinate può essere eseguito un intervento disinfettante con uno dei fungicidi già ammessi per ciascuna coltura. Tale intervento non incide nel numero massimo di fungicidi ammessi. Fare attenzione ai vincoli di etichetta relativi all'intervallo degli interventi da rispettare nella ripetizione dei singoli formulati commerciali.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (*Halyomorpha halys*)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio AgBio innescate con feromoni di aggregazione. Trécé presenti in Emilia-Romagna: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Per ulteriori approfondimenti su biologia, monitoraggio e tecniche di difesa, è possibile consultare il documento "[Note tecniche per la gestione della cimice asiatica](#)" pubblicato da Ri.nova.

Settimana 3 giugno – 9 giugno 2024

Durante la prima settimana di giugno sono state registrate le prime catture di forme giovanili, in linea con le aspettative. La presenza di adulti svernati nelle trappole della rete di monitoraggio è in diminuzione, mentre si osserva in campo la presenza di ovature e la nascita delle neanidi. In campo sono in aumento i sintomi delle punture trofiche, visibili in particolare su pesco, ciliegio e pero; al momento la presenza di danno è circoscritta ai siti con fattori predisponenti all'attacco di cimice e principalmente sui filari esterni dei frutteti. Anche le simulazioni del modello HHAL-S indicano la diminuzione della presenza di adulti di cimice asiatica associata ad una flessione delle ovideposizioni e all'aumento dello sviluppo delle neanidi. In questo periodo è necessario monitorare la presenza di cimici sui bordi del frutteto e sulla vegetazione spontanea adiacente tramite ispezione visiva della vegetazione e, quando possibile, frappage. Laddove la presenza di cimici è conclamata, consultare il proprio tecnico per valutare la convenienza a realizzare un intervento di contenimento.

Relativamente alla provincia di Piacenza, la media delle catture di adulti nelle trappole del monitoraggio risulta stabile, rilevate le prime catture di forme giovanili.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: [Norme tecniche di coltura 2024 — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it)

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

DISERBO ARBOREE

Il diserbo chimico è ammesso solo in bande sottofila per una superficie massima pari al 30% della superficie totale (da piano colturale).

L'eliminazione delle infestanti nello spazio fra le file (es. distruzione cotico erboso nel pero) può essere realizzato solo con metodi non chimici (lavorazioni, pirodiserbo).

Limite di impiego di glifosate (riferito a formulati a 360 g/litro):

Impianti in allevamento e produzione:

- 9 lt /anno per ettaro trattato (= 2,7 lt/anno sul 30% della superficie totale) se non si usano anche erbicidi residuali;
- 6 lt/anno per ettaro trattato (= 1,8 lt/anno sul 30% della superficie totale) se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce).

In questa fase:

La presenza di polloni nei fruttiferi e nei vigneti giustifica l'utilizzo delle molecole spollonanti/erbicide. In questa fase possono rendersi necessari interventi specifici contro le infestanti perenni.

L'applicazione degli erbicidi residuali miscelati per contenere l'emergenza di infestanti annuali dovrebbe essere già stata effettuata dove prevista.

Molecole candidate alla sostituzione (CS)

Pendimetalin, Diflufenican, Oxyfluorfen e Propyzamide sono sottoposte ad una particolare regolamentazione. Negli impianti in produzione è ammesso l'utilizzo di una sola di queste molecole, alternativo a quello delle altre (max 1 intervento/anno). Per la sola specie **pero** vi è la possibilità di impiegare due di queste molecole. L'uso di molecole CS non impatta sull'utilizzo degli altri erbicidi residuali (Isoxaben per frutteto, Isoxaben, Flazasulfuron e Penoxulam per vigneto).

Erbicidi fogliari

Erbicidi totali-sistemici

- Glifosate, attivo sulla quasi totalità delle infestanti graminacee e dicotiledoni. Buona parte delle popolazioni di *Conyza* spp. sono ormai resistenti a glifosate. Sottoposto a precisi limiti di impiego. Facendo riferimento a formulati con 360 g/l di s.a. per impianti in produzione: 9 lt /anno per ettaro trattato se non si usano anche erbicidi residuali e 6 lt/anno per ettaro trattato se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce). Per impianti in allevamento: 9 lt /anno per

ettaro trattato

- Glifosate + 2.4 D autorizzato solo per pomacee, noce e nocciolo. Max 1 intervento/anno rispettando i limiti di impiego di glifosate. Per un miglior controllo di dicotiledoni perenni.

Spollonanti/Erbicidi dicotiledonici (azione di contatto)

Per infestanti di dicotiledoni ai primi stadi vegetativi e per il controllo dei polloni si possono utilizzare:

- Carfentrazone: autorizzato per actinidia, susino, melo, pero, pesco e vite. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo. Utilizzato come erbicida la dose max per singolo intervento è di 0.3 l/ha trattato, utilizzato come spollonante la dose è di 0.3 l/ettolitro con un max di 1 l/ha totale (da piano colturale).
- Pyraflufen etile: autorizzato per actinidia, albicocco, ciliegio, susino, melo, pero, pesco e vite. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.

Spollonante/Erbicida

- Acido Pelargonico: autorizzato come spollonante ed erbicida per vite e fruttiferi. Ammessi 2 interventi/anno. Dose 16 lt/ha trattato

Erbicidi dicotiledonici

Prestare attenzione alle temperature al fine di evitare cali di efficacia

- MCPA: autorizzato per pomacee e vite. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni
- Fluroxipir: autorizzato solo per pomacee, drupacee, e olivo. Max 1 intervento/anno. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni.

Erbicidi gramincidi

Per infestanti di graminacee si possono utilizzare questi erbicidi:

Sostanza attiva	Colture autorizzate
Propaquizafop	Albicocco, susino, ciliegio, pomacee, noce, nocciolo, pesco, vite
Fluazifop-p-butile	Pesco, albicocco, susino, ciliegio, vite, pomacee, actinidia, noce, nocciolo
Ciclossidim	Pomacee, vite
Quizalofop-p-etile	Albicocco, susino, ciliegio, pomacee, noce, nocciolo, pesco, vite
Clethodim	Pesco, albicocco, susino, ciliegio, vite, pomacee, actinidia, nocciolo

PIOPPO

Operare con sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno nella prima metà del turno, con un massimo di n. 2 interventi/anno. In aree sensibili sono consentiti massimo n. 2 interventi meccanici all'anno limitatamente ai primi 3 anni del turno.

Interventi chimici (per dicotiledoni e monocotiledoni): sono ammessi solo trattamenti localizzati al colletto delle piante, da eseguire su infestanti nei primi stadi di sviluppo. I trattamenti, localizzati, sono consentiti solo nei primi 5 anni del turno.

Si possono impiegare formulati a base di glifosate (formulati con 360 g/l di s.a.). Sono annualmente ammessi max 3 kg/ha di formulato commerciale. Non sono consentiti interventi di diserbo chimico in aree sensibili dal punto di vista naturalistico/ambientale.

Difesa

Marssonina: l'infezione si sviluppa con temperatura compresa fra 9 e 25°, precipitazioni di 10-15 mm nelle 48 ore o prolungata presenza di un velo di acqua sopra le foglie. In previsione di pioggia, intervenire con dodina.

Massimo 2 interventi/anno contro questa avversità fungina (aumentabili a 4 in presenza contemporanea di ruggine).

Ticchiolatura: mettere in atto azioni preventive (buone pratiche agricole) come irrigazioni, concimazioni e lavorazioni del terreno equilibrate, eliminazione dei residui di potatura, evitare l'apporto eccessivo di elementi nutritivi su piante già sofferenti.

Saperda: intervenire all'inizio dell'attività larvale in presenza di rosura. Su piante di 2-5 anni intervenire irrorando solo il fusto; mentre, su piante di maggiore età trattare in maniera localizzata. Massimo un trattamento all'anno con deltametrina o **cipermetrina(*)**, quest'ultima efficace anche nei confronti di **afide lanigero** presente tra la fine di maggio e metà giugno (eventualmente miscelata con Olio minerale).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

ALBICOCCO

Fase fenologica: accrescimento frutti - maturazione

Difesa

Monilia: sulle varietà prossime alla raccolta, ad elevata suscettibilità o con condizioni climatiche particolarmente favorevoli all'infezione, intervenire con Mefentrifluconazolo (Max 2) o **Tebuconazolo(*)** oppure Pyraclostrobin+Boscalid (Max 2) o Fluopyram+**Tebuconazolo(*)** (Max 1) o **Difenoconazolo(*)** oppure **Fludioxinil(*)** (Max 1) o **Fludioxonil(*)** + **Cyprodinil(*)** (Max 1) o Bicarbonato di potassio o Bacillus amyloliquefaciens.

Contro questa avversità Max 4 interventi con prodotti di sintesi.

Tra Tebuconazolo e Difenoconazolo Max 2 interventi.

Tra gli IBE (Tebuconazolo, Difenoconazolo e Mefentrifluconazolo) Max 4 interventi.

Tra gli SDHI (Boscalid, Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad e Isofetamid) Max 4 interventi.
Tra Trifloxystrobin e Pyraclostrobin Max 3 interventi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Forficula: al fine di verificarne la presenza si consiglia di prevedere l'installazione di trappole "rifugio" costituite da cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, creare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti. In caso di presenza di danno intervenire con **Lambdacialotrina (*)** (Max 1).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Cydia molesta: da modello prosegue il volo della prima generazione, l'ovideposizione e la nascita larvale della seconda generazione.

Cimice asiatica: Monitorare accuratamente la presenza di cimici ai bordi del frutteto e in prossimità dei siti di svernamento per valutare l'opportunità di un intervento. Qualora si riscontrasse una importante presenza del fitofago all'interno del frutteto intervenire con Acetamiprid (Max 2) oppure **Etofenprox(*)** (Max 2) oppure Deltametrina (Max 2) o Taufluvinate (Max 2) (facendo attenzione ai tempi di carenza).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tra Deltametrina e Tau-fluvalinate Max 4 interventi

CILIEGIO

Fase fenologica: maturazione

Difesa

Monilia: sulle varietà tardive che sono ancora in fase di invaiatura, intervenire con Fenexamide o Fenpyrazamine o Mefentrifluconazolo (Max 2) o **Tebuconazolo(*)** (Max 2) o **Tebuconazolo(*)** + Trifloxistrobin (Max 2) o Boscalid + Pyraclostrobin (Max 2) o Boscalid (Max 2) o Fluopyram (Max 1) o Isofetamid (Max 2) o **Fluodioxinil(*)** o **Fluodioxinil(*)+Cyprodinil(*)**.

Con esclusione di Fenexamide e Fenpyrazamine tutte le altre s.a. citate per il contenimento della monilia sono attive anche nei confronti della **Maculatura rossa** e della **Cilindrosporiosi**.

Al massimo 5 interventi/anno contro questa avversità, ad eccezione dei prodotti biologici

Tra Fenexamide o Fenpyrazamine (Max 3)
Tra Mefentrifluconazolo e Tebuconazolo (Max 3)
Tra Pyclostrobin e Trifloxistrobin (Max 2)
Tra Boscalid, Fluopyram e Isofetamid (Max 3)
Tra Fluodioxinil e Fluodioxinil+ Cyprodinil (Max 1)
(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Si ricorda che è buona norma eliminare i frutti infettati (mummie) presenti sulle piante al fine di ridurre l'inoculo in campo.

Moscerino dei piccoli frutti: l'andamento climatico è particolarmente favorevole allo sviluppo dell'insetto, la pressione dell'insetto è elevata e si notano danni sui frutti, anche notevoli dove non è stata approntata la difesa. Si ricorda che la coltura è suscettibile al danno particolarmente nelle fasi di piena maturazione commerciale. La pratica di sfalciare il prato sottostante le piante è fondamentale per salvaguardare i pronubi e riveste un ruolo indispensabile per il controllo del fitofago in quanto si creano condizioni sgradite agli adulti di *Drosophila*.

Considerata la situazione meteo, presenza di cracking-monilia, le indicazioni del modello, l'approssimarsi della raccolta delle varietà medio-tardive, si consiglia di mantenere la copertura insetticida intervenire con Deltametrina (Max 2), Spinetoram (Max 2) o **Emamectina(*)** (Max 1) o Cyantraniliprole (nome commerciale EXIREL 2024 con estensione di impiego su questa coltura contro *Drosophila suzukii* dal 16 aprile 2024 al 30 giugno 2024) facendo attenzione ai tempi di carenza.

Tra Spinetoram e Spinosad Max 3 interventi

Cimice asiatica: si raccomanda di eseguire monitoraggi aziendali per valutare la reale presenza di cimice in campo, ponendo attenzione alla parte alta delle piante ed in particolare nelle zone perimetrali dei frutteti ed in prossimità di siti di svernamento. Qualora si riscontrasse una importante presenza del fitofago all'interno del frutteto, intervenire con Acetamiprid (Max 2) o Deltametrina (Max 2) o **Etofenprox(*)** (Max 1), privilegiando le applicazioni perimetrali e facendo attenzione ai tempi di carenza.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Colpo di fuoco batterico: controllare la presenza di eventuali sintomi in campo. In caso di riscontro, eliminare tempestivamente eventuali presenze di porzioni di pianta colpite dal batterio. Si raccomanda inoltre di disinfettare tutto ciò che viene a contatto con le parti ammalate della pianta, in quanto potrebbe essere contaminato da essudati di *E. amylovora* e pertanto essere mezzo della sua disseminazione.

In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Ticchiolatura: presenza in campo di sintomi su foglia e su frutto. Si segnala il rischio di infezioni secondarie.

Per le aziende che hanno infezioni in atto si consiglia di mantenere coperta la vegetazione con Dodina (Max 2) o Sali di rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji), ripetendo eventualmente l'intervento dopo piogge dilavanti con Zolfo o Bicarbonato di potassio (quest'ultimo attivo nei confronti dell'**oidio**).

Oidio: sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio è possibile intervenire con Zolfo o Trifloxystrobin (Max 3 trattamenti tra le strobilurine) Bupirimate (Max 2) o Cyflufenamide (Max 2) o Bicarbonato di potassio.

Afide grigio: intervenire in caso di re-infestazioni in atto o in presenza di danni da melata impiegando Spirotetramat (Max 2).

Afide verde: in caso di presenza di danni da melata intervenire con Flupyradifurone (Max 1 ad anni alterni) o Spirotetramat (Max 2).

Afide lanigero: effettuare il monitoraggio e al superamento della soglia di 10 colonie vitali su 100 organi controllati intervenire Spirotetramat (Max 2), efficace anche contro afide verde, o con **Pirimicarb (*)** (Max 1). Si consiglia di effettuare un lavaggio prima del trattamento.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Carpocapsa: da modello è iniziato l'impupamento. Siamo in un momento di passaggio tra la prima e la seconda generazione; pertanto, non è necessario intervenire in questa fase.

Cimice asiatica: Monitorare accuratamente la presenza di cimici ai bordi del frutteto e in prossimità dei siti di svernamento per valutare l'opportunità di un intervento. Qualora necessario intervenire privilegiando in questa fase irrorazioni perimetrali con Acetamiprid.

PERO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Colpo di fuoco batterico: controllare la presenza di eventuali sintomi in campo. In caso di riscontro, eliminare tempestivamente eventuali presenze di porzioni di pianta colpite dal batterio. Si raccomanda inoltre di disinfettare tutto ciò che viene a contatto con le parti ammalate della pianta, in quanto potrebbe essere contaminato da essudati di *E. amylovora* e pertanto essere mezzo della sua disseminazione.

Intervenire con Acibenzolar-s-metile (Max 6) ed in previsione di pioggia con Sali di Rame.

In caso di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Ticchiolatura: per le aziende che hanno infezioni in atto si consiglia di mantenere coperto intervenendo con Dodina (Max 2) o Sali di rame o Bicarbonato di potassio.

Maculatura bruna: è possibile sanificare il cotico erboso impiegando *Trichoderma gamsii* e *Trichoderma asperellum*. Tale intervento è consigliato solo nel caso in cui ci siano temperature stabili sopra i 10°C e in previsione di pioggia. Inoltre, è necessaria la preventiva attivazione del prodotto in acqua 24 ore prima del trattamento e l'applicazione in previsione di una possibile pioggia. Ricordiamo che gli interventi effettuati nei confronti di ticchiolatura risultano efficaci anche nei confronti di maculatura.

Ricordiamo che gli interventi effettuati nei confronti di ticchiolatura risultano efficaci anche nei confronti di maculatura.

Psilla: fino a metà giugno la soglia di intervento corrisponde ad una consistente presenza di uova oppure la presenza di melata o di danno sui frutti, mentre in seguito si può intervenire in presenza di melata o quando il rapporto tra il numero di getti con Psilla e il numero di getti con Antocoridi è maggiore di 5. Se necessario, intervenire con Spinetoram (Max 1) o Abamectina (Max 2, utilizzabile fino al 31/08/2024) o Olio minerale (fare attenzione alla possibile fitotossicità in combinazione con altri prodotti, quindi tenere lontano ad esempio dai trattamenti con Captano, Fluazinam e Zolfo) attivo anche nei confronti del **brusone fisiologico**.

Tra Spinetoram e Spinosad Max 3 interventi

Carpocapsa: da modello è iniziato l'impupamento. Siamo in un momento di passaggio tra la prima e la seconda generazione; pertanto, non è necessario intervenire in questa fase.

Cimice asiatica: Monitorare accuratamente la presenza di cimici ai bordi del frutteto e in prossimità dei siti di svernamento per valutare l'opportunità di un intervento in considerazione dell'elevata attrattività della coltura. Qualora necessario intervenire privilegiando in questa fase irrorazioni perimetrali con Acetamiprid. Per il contrasto di questo parassita, l'utilizzo di "trappole a vela" installate nella fase di fuoriuscita degli adulti dallo svernamento ha dato buoni risultati.

PESCO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Monilia: si ricorda che i frutticini raggiungono la massima suscettibilità alla contaminazione latente di monilia nella fase di indurimento nocciolo.

Temperature ottimali (15-20°C) per le infezioni. Con 10°C occorrono 20 ore di bagnatura, mentre con 15°-20°C occorrono 12 ore.

Contro questa avversità sono consentiti al max 5 interventi, esclusi i prodotti biologici.

Allo scopo di ridurre il potenziale di inoculo si consiglia di intervenire, su varietà suscettibili nella fase di indurimento nocciolo e in caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia (piogge e bagnature prolungate) con Pyraclostrobin+Boscalid (Max 3) o **Tebuconazolo(*)**+ Trifloxistrobin oppure Fenpirazamine (Max 2).

Tra Pyraclostrobin e Trifloxistrobin Max 3 interventi

Tra tutti gli IBE Max 4 interventi, Max 2 interventi per gli IBE che sono candidati alla sostituzione.

Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad e Boscalid Max 4 interventi e non più di 2 in sequenza

Tra Fenexamid e Fenpirazamine Max 3 interventi

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Forficula: al fine di verificarne la presenza si consiglia di prevedere l'installazione di trappole "rifugio" costituite da cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, creare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti. Si ricorda che eventuali interventi effettuati su altri target con Spinosad in ore notturne risultano efficaci anche per il controllo di forficula. Nelle varietà precoci, in prossimità della maturazione, in presenza di danni è possibile utilizzare **Lambdacialotrina(*)** (Max 1).

Max 3 interventi all'anno tra Deltametrina, Tauflualinate e Lambdacialotrina

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Cydia molesta: Da modello prosegue il volo della prima generazione, l'ovideposizione e la nascita larvale della seconda generazione. Al superamento della soglia di 10 adulti per trappola a settimana intervenire con Spinosad o Spinetoram (Max 1) o Emamectina (*) (Max 2) o Etofenprox(*) (Max 2), quest'ultimo efficace anche nei confronti di cimice.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Cimice asiatica: monitorare accuratamente la presenza di cimici ai bordi del frutteto e in prossimità dei siti di svernamento per valutare l'opportunità di un intervento in considerazione dell'elevata attrattività della coltura. Qualora necessario intervenire privilegiando in questa fase irrorazioni perimetrali con Acetamiprid. Per il contrasto di questo parassita, l'utilizzo di "trappole a vela" installate nella fase di fuoriuscita degli adulti dallo svernamento ha dato buoni risultati nella sperimentazione scientifica.

SUSINO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Afide verde: monitorare il parassita in campo ed eventualmente intervenire al superamento della soglia del 10% di organi infestati impiegando Acetamiprid (Max 2) o **Pirimicarb(*)** (Max 1) o Flonicamid (Max 1, non ammesso contro *Phorodon humuli*).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Cydia funebrana: da modello è iniziata l'ovideposizione, è prevista la nascita larvale nei prossimi giorni. Per le aziende che non hanno utilizzato Clorantraniliprole in prima generazione è possibile utilizzarlo in questa fase. Si consiglia di intervenire, al superamento della soglia di 10 catture per trappola per settimana, in condizioni di normale allegagione, con larvicidi come Spinetoram (Max 1) o Spinosad o **Emamectina (*)** (Max 3) attivi anche nei confronti dell'**Eulia**.

Tra Spinosad e Spinetoram Max 3

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

OLIVO

Fase fenologica: da allegagione ad accrescimento frutti

Occhio di pavone: si invita a prestare attenzione alla presenza di questa malattia fungina negli oliveti. Di norma non sono necessari interventi se non a seguito di primavere particolarmente umide o piovose, in questi casi l'intervento dovrà essere effettuato nella tarda primavera. Si ricorda che trattamenti a base di prodotti rameici sono sconsigliati in questa fase. È possibile utilizzare *Bacillus subtilis*, Pyraclostrobin (Max 2).

VITE

Fase fenologica: da allegagione a sviluppo degli acini

Sono ammessi impieghi di concime di sintesi, minerale o organico tra le fasi fenologiche "gemma cotonosa" e "allegagione". Tra la fase di allegagione e la raccolta si può concimare solo se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare.

Difesa

Peronospora: presenza di sintomi in campo sia su foglie che su grappolino. Nei vigneti ove sono presenti macchie d'olio sporulate il rischio di infezioni secondarie diventa prevalente rispetto alle infezioni primarie causate dalle oospore in via di esaurimento.

In questa fase intervenire preventivamente con Amectotradina (Max 3) o Cyazofamide o Amisulbron o Oxiathiapiprolin (Max 2) o Zoxamide (Max 4). In caso di vegetazione scoperta si consiglia, oltre ai prodotti di copertura quali Sali rame o Metiram (Max 3 quando formulato da solo) o Dithianon o Folpet (particolarmente efficace anche nei confronti di **botrite**), di utilizzare Dimetomorph (Max 4) o Metalaxyl-M o **Metalaxil(*)** (uso alternativo alla Fluopicolide) o **Fluopicolide (*)** (Max 2 – uso alternativo al Metalaxil) o Cymoxanil (Max 3)

Si ricorda che, in caso di sporulazione in atto, è possibile sfruttare l'azione eradicante di Olio essenziale di Arancio Dolce.

Sali di rame, Metiram e Folpet sono attivi anche nei confronti dell'**escoriosi**.

Dithianon, Sali di Rame e Metiram risultano efficaci anche nei confronti di **black rot**.

Metiram: utilizzo entro il 28 novembre 2024. La data entro la quale deve essere sospeso l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini tecnici territoriali, in ogni caso non potranno essere impiegati dopo pre-chiusura grappolo.

Tra Dithianon, Folpet e Fluazinam Max 7 interventi (Max 9 dall'11/06, vedi deroga)

Tra Cyazofamid e Amisulbron Max 3 interventi.

Metalaxil e **Fluopicolide** utilizzabili in alternativa

Tra Dimetomorf, Iprovalicarb, Mandipropamide, Valiphenal max 4

Tra Benalaxyl-M, Metalaxyl-M e **Metalaxil** Max 3

In data 11 giugno 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio delle province di Parma e Piacenza per l'esecuzione di 2 ulteriori interventi con le s.a. comprese nel gruppo "folpet, dithianon, fluazinam" per la difesa da *Plasmopara viticola* sulla coltura della vite.

Black rot: si ricorda che Rame, Metiram e Ditanon impiegati per il controllo di peronospora risultano efficaci anche per il controllo del Black Rot mentre gli IBE impiegati per il controllo dell'oidio risultano anch' essi efficaci.

Oidio: iniziata la fase epidemica con le infezioni secondarie. le piogge in questa fase ridurranno il rischio di sviluppo epidemico, periodi asciutti di una-due settimane potranno dare origine, al contrario, alla fase epidemica della malattia.

Pertanto si consiglia di mantenere la copertura della vegetazione con Zolfo o Mefentrifluconazolo o Penconazolo o Tetraconazolo o **Difenconazolo(*)** o Fluxaproxad o **Tebuconazolo (*)** o Fluxaproxad, o Cyflufenamid (Max 2), o Bupirimate o Pyriofenone o Metrafenone (uso alternativo al Pyriofenone).

Tra Fluxaproxad e Boscalid Max 3

Tra Difenconazolo e Tebuconazolo Max 1

Tra gli IBE (Mefentrifluconazolo, Penconazolo, Tetraconazolo, Difenconazolo e Tebuconazolo) Max 3.

Tra Bupirimate, Proquinazid e Pyriofenone Max 2.

Tra Pyriofenone e Metrafenone Max 3 interventi

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tignoletta della vite: non sono stati catturati adulti nelle trappole del monitoraggio. Non sono ammessi trattamenti contro la prima generazione.

Cocciniglia farinosa: si consiglia un attento monitoraggio per programmare eventuale difesa da fare in post fioritura. Da fine fioritura intervenire con Spirotetramat (Max 2) o Acetamiprid (Max 2) o Flupyradifurone (Max 1). In questa fase si osservano forme giovanili e presenza dei primi ovisacchi.

Scafoideo: il monitoraggio in campo evidenzia un aumento di forme giovanili (neanidi delle prime età).

Trattamenti insetticidi obbligatori

Nel 2024 in tutte le aree vitate del territorio regionale dovranno essere effettuati almeno 2 interventi insetticidi obbligatori contro lo scafoideo, come indicato nella Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 9973 del 17/05/2024.

Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo si consigliano ulteriori interventi.

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 5 giugno 2024 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 20 giugno, il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2024 nelle aziende a conduzione integrata ed entro e non oltre il 15 luglio 2024 nelle aziende a conduzione biologica.

Nei campi di piante madri per marze e per portinnesti e nei barbatellai (nei quali sono obbligatori 3 trattamenti) il terzo trattamento dovrà essere realizzato entro e non oltre il 31 agosto 2024.

Nella tabella è riportato l'elenco degli insetticidi impiegabili sulla vite per la lotta allo *Scaphoideus titanus* nella quale sono evidenziati esclusivamente i prodotti ammessi in difesa integrata volontaria ai sensi degli specifici provvedimenti normativi (Regolamento (UE) 2021/2115, Regolamento (UE) 1308/2013, legge 4/2011 e L.R. 28/99).

Sostanze attive contro lo scafoideo ammesse in produzione integrata volontaria

Sostanza attiva	Limitazioni e note
<i>Beauveria bassiana</i>	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Piretrine	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Sali potassici degli acidi grassi	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Olio essenziale di arancio dolce	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Azadiractina	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Acetamiprid	Max 2
Sulfoxaflor	Il prodotto Closer è autorizzato per usi di emergenza (art. 53 del Reg. 1107/2009) dal 01/05/2024 al 28/08/2024
Flupyradifurone	Max 1
Tau-fluvalinate	
Deltametrina	

Etofenprox (*)	Massimo 3 interventi sulla coltura con i piretroidi (Etofenprox, Lambdacialotrina, Esfenvalerate, Tau-fluvalinate e Deltametrina)
Lambdacialotrina (*)	
Esfenvalerate (*)	Massimo 1 intervento tra Etofenprox, Lambdacialotrina ed Esfenvalerate Deltametrina Max 2

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Si precisa che il numero dei trattamenti da effettuare si riferisce all'impiego a dose piena dei prodotti ammessi. Nello specifico, facendo riferimento al prodotto fitosanitario Closer (s.a. sulfoxaflor), le modalità di impiego disciplinate in etichetta per la lotta contro lo scafoideo indicano chiaramente che può essere effettuato 1 trattamento a dose piena o, in alternativa, 2 trattamenti a metà dose. Da ciò si evince che gli eventuali 2 trattamenti a metà dose sono da considerare equivalenti ad 1 solo trattamento a dose piena.

Strategia di intervento

Sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi sono i seguenti:

Aziende in difesa integrata volontaria e obbligatoria

Eseguire il **primo trattamento** nel periodo che va dal 5 al 15 giugno 2024. Non intervenire prima del termine del periodo della fioritura.

Eseguire il **secondo trattamento** dopo circa 20-30 giorni dal primo, entro e non oltre il 31 luglio 2024.

Al fine di ottimizzare la difesa aumentando la selettività nei confronti degli organismi utili, riducendo l'insorgenza di resistenze e tenendo conto del meccanismo d'azione dei prodotti, si consiglia di effettuare il primo trattamento con le s.a. acetamiprid o flupyradifurone (da applicare il più precocemente possibile) e riservare il secondo trattamento agli abbattenti.

Qualora vengano impiegati i prodotti biologici occorre seguire la strategia descritta nel bollettino di Produzione biologica.

Salvaguardia delle api e dell'entomofauna pronuba

Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente. Si sottolinea che sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi o altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi, durante il periodo della fioritura dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. Tali trattamenti sono inoltre vietati in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi (L.R. n. 2/2019).

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi [Schede Tecniche di coltura](#)). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P_2O_5 e K_2O . È ammessa la letamazione ma con un apporto annuo ridotto (di 1/3) rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 2 delle [Norme Generali](#).

DISERBO ERBACEE

Limite aziendale di impiego di glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1° gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

DIFESA ERBACEE

CAVALLETTE

Negli ultimi anni nelle aree collinari e pedecollinari si è verificata un'anomala presenza di "cavalletta dei prati" (*Calliptamus italicus*), che ha causato danni alle colture danneggiando soprattutto le coltivazioni di erba medica.

Per poter contrastare queste infestazioni e prevenirle negli anni successivi, è fondamentale la collaborazione di tutti per individuare tempestivamente i primi focolai. Le cavallette nelle prime fasi del loro sviluppo (da metà maggio a fine giugno) sono lunghe pochi millimetri, di colore scuro e rimangono aggregate in aree limitate ed è questo il momento in cui è possibile intervenire. È molto importante che in questa fase ci sia la collaborazione fattiva di tutti gli attori: agricoltori, cittadini ed enti locali, in modo da contenere le infestazioni di cavallette nella loro fase iniziale.

SE INDIVIDUI UN FOCOLAIO, SEGNALALO AL TUO COMUNE!

In caso di riscontro, è possibile intervenire tempestivamente con trattamenti insetticidi biologici nelle "grillare". L'insetticida Laser 120 SC a base di spinosad, utilizzabile anche in agricoltura biologica, ha recentemente ottenuto dal Ministero della Salute l'autorizzazione all'uso eccezionale (120 giorni) per l'impiego proprio su erba medica contro le cavallette (per *Calliptamus italicus* uso dal 16 aprile al 13 agosto 2024). Interventi mirati realizzati quando le cavallette sono ancora piccole, prive di ali

e concentrate su superfici limitate, evitano una successiva dispersione di questi insetti sul territorio e limitano i danni alle coltivazioni.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: ingrossamento fittone

Diserbo

Cuscuta: in caso di presenza della pianta parassita ai primi stadi di sviluppo è possibile utilizzare **propizamide(*)**.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Difesa

Oidio: intervenire, in presenza delle prime macchie, impiegando Zolfo.

Cercospora: comparse in campo le primissime pustole. In caso di accertata presenza intervenire con Sali di rame o Sali di rame in miscela con Zolfo o Tetraconazolo (efficace anche contro oidio) o **Difeconazolo(*)**+Fenpropidin (max 1).

Contro questa avversità al massimo 3 interventi all'anno con prodotti di sintesi (4 per gli estirpi successivi al 31 agosto).

Sulla Barbabietola sono ammessi 3 interventi insetticidi all'anno, esclusi il trattamento geodisifenstante e con *Bacillus thuringensis*.

Afide nero: al superamento della soglia del 30% delle piante con colonie in rapido accrescimento e con mancanza di insetti ausiliari si consiglia di intervenire con Acetamiprid (uso di emergenza dei prodotti fitosanitari Kestrel ed Epik SL per 120 giorni fino al 19 agosto 2023). Intervento efficace anche nei confronti del **Lisso**.

Contro questa avversità è ammesso solo 1 intervento all'anno nelle aree infestate e in assenza di coccinellidi.

Tuttavia, a seguito di specifica richiesta, è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un secondo intervento per il controllo degli afidi sulla coltura della barbabietola da zucchero. Il secondo trattamento può essere effettuato se si verificano le seguenti condizioni: è stata riscontrata una presenza elevata e persistente di afidi sulla coltura e l'unico trattamento previsto dal disciplinare di produzione integrata non è stato in grado di contenere sufficientemente le infestazioni. Il trattamento può essere effettuato impiegando esclusivamente le s.a. presenti nelle linee tecniche del disciplinare di produzione integrata 2024 e i prodotti EPIK SL/KESTREL (s.a. acetamiprid) autorizzati in deroga per l'uso eccezionale ed impiegabili dal 22 aprile 2024 fino al 19 agosto 2024, nel rispetto delle indicazioni riportate in etichetta.

Lisso: presenza in campo di adulti, uova e larve. Per verificarne la presenza si consiglia di effettuare il monitoraggio nelle ore più fresche della giornata. Gli eventuali trattamenti nei confronti di afide nero hanno effetto collaterale anche contro questo parassita.

Nottue fogliari: monitorare la presenza del fitofago. Si ricorda che la soglia di intervento corrisponde a 2-3 larve/pianta, con distruzione del 10% dell'apparato fogliare. In caso di attacco intervenire con

Bacillus thuringiensis o Deltametrina o Tau-fluvalinate (Max 2) o **Lambdacialotrina (*)** o **Etofenprox (*)**.

Tra Lambdacialotrina ed Etofenprox max 1 intervento.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

ERBA MEDICA

Fase fenologica: accrescimento - sfalcio

Diserbo

Controllo cuscuto:

Intervenire con **Propizamide(*)** dopo lo sfalcio con interventi localizzati che annualmente e complessivamente non potranno superare il 50% dell'intera superficie.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Difesa

Su erba medica è ammesso solamente 1 intervento insetticida all'anno indipendentemente dall'avversità.

Cavallette: in caso di riscontro di grillare è possibile utilizzare spinosad (Laser 120 SC) per il quale è stato concesso l'uso eccezionale (per ulteriori informazioni vedi pagina 28).

FRUMENTO TENERO E DURO

Fase fenologica: maturazione cerosa

MAIS

Fase fenologica: 8-10 foglie - levata

Fertilizzazione

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard, si ricorda di fare riferimento ai massimali riportati nelle [Schede Tecniche di coltura](#), in base alle rese produttive:

Media produzione: 6-9 t/ha (mais da granella) e 36-54 t/ha (mais trinciato)

Alta produzione: 10-14 t/ha (mais da granella) e 55/75 t/ha (mais trinciato)

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Azoto: per l'azoto di sintesi non si ammette in presemina una distribuzione superiore al 30% dell'intero fabbisogno e comunque non superiore ai 70 kg/ettaro di azoto; la restante quota potrà essere distribuita in uno o più interventi in copertura. Quando la dose da applicare in copertura supera 100 kg/ettaro, l'apporto dovrà essere frazionato in due interventi.

Fosforo e Potassio: si raccomanda di fare riferimento ai massimali riportati nelle Schede Standard, con particolare riferimento alle rese previste e agli incrementi/decrementi consentiti in funzione della dotazione dei terreni. Si ricorda inoltre che le motivazioni di incremento/decremento effettuate, devono essere adeguatamente registrate.

Diserbo

Post-emergenza (da BBCH 13 a BBCH 18) alternativo al pre-emergenza

Per avere un più ampio spettro d' azione si ricorre a miscele (commerciali o estemporanee) fra più molecole fra loro complementari e/o sinergiche. In alcune zone della regione sono presenti popolazioni di giavone e di amaranto resistenti agli erbicidi ALS.

Si riporta anche il meccanismo d' azione per meglio gestire la problematica delle popolazioni resistenti:

Molecole ad azione graminicida e dicotiledonica:

Gruppo B (ALS):

- Rimsulfuron
- **Nicosulfuron (*)**
- Foramsulfuron

Efficaci anche nei confronti di sorghetta da rizoma (a dosi e timing adeguati)

Gruppo F2 (HPPD)

- **Tembotrione (*)**

Non efficace nei confronti di sorghetta da rizoma

Molecole a prevalente attività dicotiledonica

Gruppo F2 (HPPD)

- **Sulcotrione (*)**
- Mesotrione

Gruppo C1 (inibizione fotosintesi)

- Terbutilazina (*uso in post-emergenza alternativo all' uso in pre-emergenza*)

Molecole ad attività solo dicotiledonica

Gruppo B (ALS):

- Tifensulfuron-metile
- Tritosulfuron
- Florasulam
- **Prosulfuron (*)** (*da etichetta utilizzabile al massimo nello stesso terreno una volta ogni 3 anni*)
- **Halosulfuron metile (*)** (*per il controllo delle ciperacee*)

Gruppo O (Auxine sintetiche):

- Clopiralid
- Dicamba
- Fluroxipir
- MCPA (*ammesso solo su massimo il 10 % della superficie a mais per dicotiledoni perenni*)

Gruppo C3 (inibizione fotosintesi)

- Piridate

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Vincoli:

- Terbutilazina (TBA) è utilizzabile sullo stesso appezzamento solo una volta ogni 3 anni.
- Prosulfuron è ammesso solo 1 volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto:
4. Nel caso di impiego di miscele contenenti più s.a. CS vanno conteggiate le singole s.a. CS (ad esempio una miscela con 2 s.a. CS vale per 2 interventi).

Difesa

Piralide: si consiglia di monitorare questa avversità e programmare gli eventuali lanci di *Trichogramma*.

Deroga concessa il 13 giugno 2024 valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per uso eccezionale per l'impiego del **formulato AF-X1 2024**, contenente la sostanza attiva microrganismo *Aspergillus flavus* ceppo MUCL54911, su mais destinato alla produzione mangimistica per il contenimento delle aflatossine (impiego consentito dal 08/03/2024 al 05/07/2024).

SOIA

Fase fenologica: da 1-2 foglie a sviluppo vegetativo

Tecniche Agronomiche

Se le radici risultano inoculate correttamente, non deve essere somministrato azoto neanche nelle prime fasi vegetative poiché la quantità di ioni azotati presenti in un terreno di media fertilità è sufficiente a soddisfare le esigenze della coltura. Applicazioni di azoto in copertura sono ammesse solo se l'inoculazione non si è verificata e le foglie presentano evidenti sintomi di ingiallimento.

In questo caso l'apporto di azoto non deve superare i 120 kg/ha di N comprensivo di quello in forma efficiente eventualmente distribuito con ammendanti in pre-semina. Per tale intervento non è necessario richiedere la deroga, ma è sufficiente inviare una comunicazione con le medesime informazioni descritte nel paragrafo "Deroghe ai disciplinari di produzione" in Norme Generali – Capitolo 1, tale comunicazione inoltre dovrà essere inviata anche allo STACP territoriale di competenza.

Diserbo

Post-emergenza precoce (infestanti non oltre 2-4 foglie vere)

Erbicidi con attività fogliare e residuale:

- Bifenox (per amaranti ALS resistenti, abutilon, solano) uso alternativo al pre-emergenza
- Clomazone (in miscela ad altri dicotiledonici per migliorare il controllo di Abutilon)

Post-emergenza

- **Imzamox(*)** (ALS per dicotiledoni e graminacee)
- Tifensulfuon (ALS per dicotiledoni)
- Bentazone (per dicotiledoni poco sviluppate, attivo su amaranti ALS resistenti).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Per il controllo delle sole infestanti graminacee si può utilizzare (ACCasi):

- Ciclossidim
- Cletodim
- Quizalofop-p-etile
- Propaquizafop
- Fluazifop –p-butile

Vincoli:

- **S-metalachlor** non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2023 su mais o sorgo o girasole o soia o pomodoro o bietola Molecola utilizzabile solo fino a 23-07-2024
- **Bifenox** non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2023 su cereali a paglia o soia o pomodoro
- **Aclonifen(*)** non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2023 e su mais o sorgo o girasole o patata o pomodoro
- **Bentazone**: impiegabile al massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento, indipendentemente da che venga applicato su sorgo, soia, erba medica, trifoglio da seme.

Il diserbo di pre-emergenza è una strategia molto efficace per la gestione/prevenzione delle popolazioni di infestanti resistenti (amaranto –ALS; graminacee- Ac Case).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto:
3

COLTURE ORTICOLE

AGLIO

Fase fenologica: ingrossamento bulbo

Difesa

Ruggine: presenza di sintomi in campo. Le condizioni climatiche ottimali per la germinazione delle spore è di 16°C in un range di 12 a 21°C in corrispondenza di prolungate bagnature.

Si consiglia di intervenire, in previsione di pioggia con Sali di rame o Azoxystrobin o Pyraclostrobin+Boscalid (Max 2) o **Benzovindiflupir(*)** (Max 1) o **Tebuconazolo(*)**.

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin Max 2 interventi

Tra Benzovindiflupir e Tebuconazolo Max 3 interventi

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Marciume dei bulbi: si segnalano sporadiche presenze in campo. Appena possibile eseguire sarchiature tra le file per cercare di contenere il problema.

CIPOLLA

Fase fenologica: ingrossamento bulbo

Fertilizzazione

L'apporto di N deve essere frazionato dalla semina alla fase di ingrossamento bulbi.

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Si consiglia l'utilizzo di concimi azotati contenenti zolfo per favorire la qualità delle produzioni e la conservabilità dei bulbi.

Difesa

Peronospora: si segnalano sintomi in campo. Le spore si producono di notte da 4 a 25°C (Temperatura ottimale 13°C) e alta UR. Le spore vengono rilasciate durante il giorno e rimangono vitali per almeno 4 giorni. Germinano da 7 a 16°C in presenza di acqua libera.

In previsione di pioggia intervenire preventivamente con Sali di rame o Metiram* (Max 6) Metalaxil-M (Max 3) o Cimoxanil (Max 3) o Azoxystrobin o Pyraclostrobin+Dimetomorf o Valifenalate o Propamocarb+Fluopicolide (Max 1) o Zoxamide (Max 4) o Cyazofamide.

Tra Pyraclostrobin e Azoxystrobin Max 3 trattamenti

Tra Dimetomorf e Valifenal Max 4 trattamenti

*Metiram: acquistabile entro il 28/06/2024 e impiegabile entro il 28/11/2024

In data 3 giugno 2024 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di ulteriori interventi con le s.a. Cimoxanil, Metalaxil-M e per la difesa da peronospora sulla cipolla: incremento da 3 a 5 del limite massimo dei trattamenti eseguibili con la s.a. Cimoxanil e da 3 a 4 con la s.a. Metalaxil-M.

Botrite: presenza di sintomi in campo. Condizioni ottimali per le infezioni sono 7 ore di bagnatura a 15-20°C. Infezioni gravi avvengono con bagnature prolungate fino a 24 ore e T fra 9 e 26°C. Intervenire in previsione di pioggia con Pyrimethanil o **Fludioxinil(*)+Cipronidil(*)** oppure Boscail+Pyraclostrobin o Fenexamid (Max 2).

Tra Pyrimethanil e Fludioxinil e Cipronidil Max 2 interventi

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin Max 3 interventi

Contro questa avversità sono consentiti al massimo 3 interventi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Mosca dei bulbi: Negli appezzamenti storicamente colpiti, prevedere un trattamento con Deltametrina, **Etophenprox (*)** o **Cipermetrina (*)** (max 1).

Max 2 interventi con piretroidi (indipendentemente dagli altri interventi con i piretroidi eseguiti contro altre avversità).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tripidi: presenza in campo del fitofago e dei danni; mantenere monitorati gli appezzamenti. Nel caso di presenza, intervenire con spinosad (max 3) o azadiractina o deltametrina o **lambdacialotrina**(*) o olio essenziale di arancio dolce e Sali potassici degli acidi grassi. Si consiglia di aggiungere alla miscela un bagnante/adesivante e di bagnare bene la vegetazione.

Contro questa avversità sono consentiti al massimo 3 interventi.

Max 1 tra deltametrina o **lambdacialotrina**(*), esclusi gli interventi contro la mosca.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

PISELLO

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo a maturazione

Difesa

Peronospora: è possibile intervenire con Sali di rame o Cimoxanil (Max 2) o Azoxystrobin (Max 2) o Pyraclostrobin+Boscalid (Max 2), questi ultimi due attivi anche contro Antracnosi.

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin e Pyraclostrobin+Boscalid Max 3 interventi

Tra Pyraclostrobin e Pyraclostrobin+Boscalid Max 2 interventi

Oidio: In caso di forte attacco intervenire con Zolfo oppure Pyraclostrobin+Boscalid (Max 2) o Azoxystrobin (Max 2).

Tra pyraclostrobin e azoxystrobin Max 3

Tra Pyraclostrobin+Boscalid e Pyraclostrobin Max 2 interventi

Afide verde e nero: In presenza di infestazioni diffuse e colonie in accrescimento intervenire, al termine della fioritura, con **Pirimicarb**(*) o Acetamiprid (Max 1) o Deltametrina o Tau-fluvalinate o **Cipermetrina**(*) (Max 1) o **Lambdacialotrina**(*) (**Max 1**) o Flonicamid (Uso eccezionale Teppeki dal 16 aprile 2024 al 13 agosto 2024).

Tra Deltametrina, Tau-fluvalinate, Cipermetrina e Lambdacialotrina Max 2 trattamenti.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: trapianto – ingrossamento frutti secondo palco

TECNICHE AGRONOMICHE

Fertilizzazione:

Nel caso di impianti medio-tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30-40 giorni dal trapianto. Le dosi di fertilizzante standard indicate andranno diminuite nel caso di produzioni inferiori alle 60 t/ha e potranno essere aumentate nel caso di superamento delle 80 t/ha.

Azoto: La distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi deve essere fatta in prossimità del trapianto, poiché sono facilmente dilavabili. Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabile e ai fanghi di origine agroalimentare. Se si utilizzano concimi a lenta cessione contenenti anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai 100 Kg/ha, bisognerà procedere al frazionamento. Se si impiegano prodotti di sintesi, apporti di azoto superiori ai 100 Kg/ha vanno frazionati.

Potassio: La concimazione potassica viene effettuata al momento della prima rifinitura primaverile. Questo elemento facilita l'assorbimento dell'acqua, aumenta la resistenza al gelo e agli attacchi parassitari, favorisce la sintesi proteica e l'accumulo degli zuccheri. Inoltre, i sali potassici presenti nei succhi cellulari, sono fondamentali nel determinare la sapidità dei frutti.

Fosforo: Conviene distribuire il fosforo localizzato al momento della prosatura degli appezzamenti. Infatti, questo elemento è assorbito dalla pianta soprattutto nelle prime fasi di sviluppo in quanto favorisce la radicazione.

Nel caso di impianti medio-tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30-40 giorni dal trapianto. Le dosi di fertilizzante standard indicate andranno diminuite nel caso di produzioni inferiori alle 60 t/ha e potranno essere aumentate nel caso di superamento delle 80 t/ha.

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi [Schede Tecniche di coltura](#)) In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Diserbo

Post-trapianto:

- Rimsulfuron (ALS) per graminacee e dicotiledoni
- **Metribuzin(*)** per dicotiledoni

Per il controllo delle sole infestanti graminacee si può utilizzare (ACCasi):

- Ciclossidim
- Clethodim
- Quizalofop-p-etile
- Propanil
- Fluazifop-p-butile

Vincolante nei terreni torbosi, in rotazione con mais quando si fanno più di due interventi per il controllo delle graminacee almeno uno deve essere eseguito con prodotti AcCasi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4

Il controllo delle infestanti in post-trapianto, non appena le plantule hanno superato lo stress da trapianto (a circa 10 giorni) può essere effettuato meccanicamente con passaggio di erpice strigliatore. Tale operazione, non appena i terreni lo permetteranno, ha anche il vantaggio di arieggiare i suoli favorendo il drenaggio delle acque in eccesso nel terreno.

Orobanche: negli appezzamenti dove negli anni precedenti è stata rilevata la presenza della fanerogama, si consiglia un primo intervento alla fioritura del 1° palco impiegando in manichetta Rimsulfuron con formulati autorizzati per tale uso.

Difesa

Batteriosi: si riscontrano diffusi sintomi in campo. Le condizioni climatiche, particolarmente problematiche, sono favorevoli alle infezioni, che hanno portato alla comparsa di sintomi anche piuttosto gravi, soprattutto dove si sono verificati eventi grandinigeni. È possibile intervenire con rame o Acibenzolar-S-metile o *Bacillus subtilis* soprattutto per ibridi non tolleranti.

Peronospora: presenza di sintomi in campo su tutte le fasi fenologiche. In previsione di piogge ripetute mantenere la difesa, alternando le molecole e mantenendo turni stretti con prodotti sistemici come Metalaxil-M (max 3), Oxathiapiprolin (max 3), Propamocarb (solo in miscela con Cimoxanil). (l'azione di queste molecole può essere completata con l'eventuale aggiunta di Fosetil-Al-impiegabile fino alla allegazione del secondo palco) oppure prodotti citotropici ad azione curativa limitatamente al periodo di incubazione quali Dimetomorf e Cimoxanil (max 3) o Mandipropamide in particolar modo nei casi in cui dovessero essere già presenti eventuali sintomi iniziali e dove non è stato possibile intervenire preventivamente. Oppure molecole preferibilmente indicate per il grado di protezione dei frutti, che mostrano talvolta spiccata affinità alle cere come Fluazinam (max 2), Ametotradina (max 3), Zoxamide (max 4), Cyazofamide, Amisulbron. Oppure prodotti di copertura quali **prodotti rameici** o Metiram (utilizzabile fino al 28/11/2024, da sospendere 21 giorni prima della raccolta).

Si raccomanda di alternare i principi attivi per evitare fenomeni di resistenza.

Dimetomorf, Mandipropamide (CAA max 4 complessivamente)
Cyazofamide, Amisulbron (max 3 complessivamente)

DEROGA: in data 7/06/2024 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di 2 ulteriori interventi con la s.a. Cimoxanil e di 1 ulteriore intervento con la s.a. Metalaxil-M per la difesa da peronospora sulla coltura del pomodoro da industria.

Alternaria: segnalato qualche lieve sintomo in campo. Monitorare i campi e nel caso di presenza di sintomi, impiegare per la difesa prodotti efficaci anche per questa avversità: prodotti rameici, Dimefomorf+Pyraclostrobin, Azoxistrobin (max 2), Pyraclostrobin+Metiram, Metiram (max 3, sospendere a 21 giorni dalla raccolta), Zoxamide (max 4), Fluxapiraxad (max 2), **Difeconazolo(*)** (max 2), Ciflufenamid (solo in miscela con Difenconazolo), *Bacillus amyloliquefaciens*.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Dimetomorf+Mandipropamide (max 4 totali)
Tra Azoxyxtrobyn e Pyraclostrobin (max 3)

Moria delle piantine: segnalati alcuni casi in campo. Effettuare monitoraggio in campo, in particolare nei terreni con presenza della malattia negli anni passati. È possibile intervenire alla comparsa dei primi sintomi o preventivamente in caso di malattia accertata negli anni precedenti. Trattamenti al terreno con Propamocarb+Fosetyl-AI sono da eseguire al trapianto e prevedere una eventuale ripetizione dopo circa 2 settimane per un massimo di due irrigazioni localizzate nell'area esplorata dalle radici delle piante evitando una eccessiva percolazione e immettendo il prodotto nella fase finale del turno irriguo.

Elateridi: fondamentale è la prevenzione attraverso il monitoraggio: dove è stata accertata la presenza di larve secondo le modalità riportate nella Tabella 23 (norme generali) o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente, è possibile intervenire alla sarchiatura **Lambdacialotrina(*)** (Max 1 intervento).

Dal 16 aprile al 30 giugno 2024 è possibile l'utilizzo di Cyantraniliprole (Verimark 2024) con applicazioni pre-trapianto mediante irrigazione sovrachioma o immersione dei vassoi o applicazioni mediante impianti di irrigazione a goccia. È consentito l'impiego del prodotto ogni 3 anni con al massimo 2 trattamenti durante l'anno di utilizzazione. In caso di applicazioni mediante impianti di irrigazione a goccia e 1 applicazione durante l'anno di utilizzazione in caso di pre-trapianto.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Nottue terricole: in campo si segnala la presenza sporadica di danni. In caso di presenza, al superamento della soglia di 1 larva ogni 5 m lineari di fila in 4 punti di 5 m lineari ciascuno lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo, è possibile intervenire con Deltametrina o **Cipermetrina(*)** o **Lambdacialotrina(*)**. Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila.

Max 1 intervento tra Cipermetrina e Lambdacialotrina.

Max due interventi tra tutti i piretroidi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Afidi: effettuare il monitoraggio. In generale, le infestazioni afidiche si esauriscono nell'arco di 10 giorni e sono ben controllate dagli ausiliari presenti in natura. Soglia: 10% delle piante infestate da colonie in accrescimento presenti in 4 o 5 metri lineari cadauno, lungo la diagonale dell'appezzamento e, in ogni caso, verificare la presenza di insetti utili. Se superata la soglia, con sali potassici degli acidi grassi o olio minerale o maltodestrina o azadiractina o acetamiprid (Max 1) oppure flonicamid (Max 2, solo su *Myzus persicae*) o spirotetramat (Max 2) o flupyradifurone (Max 1).

Nottua gialla: segnalata la presenza in campo, si consiglia di iniziare il monitoraggio in campo sulla vegetazione.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^a gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008;
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022);
- Reg. EU n. 2021/2115 SRA 29 (CoPSR 2023-2027).

NEWS INCONTRO DIVULGATIVO SU ASPETTI APPLICATIVI NORME SANZIONATORIE SRA E TO

La presentazione oggetto dell'incontro del 10/6 relativo ai principali aspetti applicativi e quelli maggiormente critici relativamente al sistema sanzionatorio di SRA01, SRA19 e SRA29 in applicazione della DGR 830/2024 (che definisce le sanzioni relative alle infrazioni agli impegni degli interventi agro-clima-ambientali SRA e TO in trascinamento finanziati con risorse PSR 2023-27 e applicabili a partire dal 1/1/2023) è disponibile al link [ASPETTI APPLICATIVI DGR 830/2024 PER SRA01, SRA29 \(e M11\) e SRA19 \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

NEWS PROROGA DOMANDE PAGAMENTO INTERVENTI SRA

È stato approvato il Decreto Ministeriale 9 maggio 2024 n. 198261 che proroga la scadenza della data di presentazione della Domanda unica PAC e delle Domande di pagamento degli interventi agro-clima-ambientali (SRA e TO) al 1 Luglio; le domande presentate entro il 1 luglio possono essere modificate senza sanzioni entro il 26 Luglio; le domande presentate tardivamente (oltre il 1 Luglio) vengono sanzionate di un 1% per ogni giorno di ritardo fino al 26 Luglio, oltre sono considerate irricevibili.

È in fase di approvazione un DM del MASAF che prevede il posticipo di ulteriori 15 gg delle scadenze per la presentazione delle Domande PAC e degli interventi agro-clima-ambientali (SRA e TO).

INDICAZIONI LEGISLATIVE

Proroga scadenza presentazione PROGRAMMI DI PRODUZIONE (PAP) 2024

A seguito della proroga della scadenza della data di presentazione della Domanda unica PAC e delle Domande di pagamento degli interventi agro-clima-ambientali (SRA e TO) al 1 Luglio è stata approvata con Decreto Dirigenziale n.213987 del 14/5/2024 la proroga anche della scadenza per la presentazione dei PAP al 1 luglio.

Il testo è scaricabile dal sito www.sinab.it sezione normativa.

Colture parallele pomodoro da industria in agricoltura biologica

Il Ministero ha fornito una interpretazione circa la possibilità di utilizzare l'epoca di maturazione e la coltivazione in diversi corpi aziendali quali parametri per definire 'facilmente distinguibili' varietà di pomodoro da industria, avendo riscontrato differenze interpretative da parte degli organismi di controllo su tale punto.

La Nota n. 49620 del 1/2/2024 stabilisce che l'epoca di maturazione, quando sussista la possibilità della contemporanea presenza in campo e/o nell'azienda di prodotto biologico in conversione e non biologico non facilmente distinguibile per altre caratteristiche distintive, non possa costituire un parametro per definire 'facilmente distinguibili' due varietà di una stessa specie ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 7 del Reg. UE 2018/848 anche nel caso in cui un'azienda sia costituita da diversi corpi aziendali separati tra loro.

La nota completa è scaricabile dal sito www.sinab.it all'interno della sezione normativa.

Modifica norme di condizionalità rafforzata

A seguito della approvazione del Regolamento 2024/1468 il MASAF sta predisponendo un DM di applicazione che prevede quattro principali cambiamenti più rilevanti:

BCAA 7: viene introdotta la possibilità di applicare la semplice diversificazione annuale delle colture come strumento per assolvere all'obbligo di rotazione colturale (si ricorda che rispettando le norme di successione colturale previste per la agricoltura biologica la norma BCAA7 è automaticamente soddisfatta).

BCAA 8: viene eliminato il vincolo del ritiro dalla produzione il 4% dei terreni seminativi e verrà attivato un Ecoschema (5.1) volontario per il finanziamento di tali superfici.

BCAA 6: viene data libertà agli Stati membri come assolvere all'obbligo di copertura dei suoli durante l'inverno con norme anche molto semplici (es inerbimento spontaneo).

Le aziende agricole di dimensione inferiore ai 10 ettari, benché siano soggette agli obblighi della condizionalità rafforzata, non subiranno alcun controllo e sanzione.

CIRCOLARE AGEA SU REGISTRAZIONE DATI

La circolare Agea n. 21371/2024 del 14 marzo scorso, informa che in ambito Sian è stato predisposto uno specifico applicativo di gestione del Quaderno di campagna (QDCA), per la registrazione delle operazioni colturali (trattamenti fitosanitari, fertilizzazioni, ecc.) completamente integrato con il nuovo fascicolo aziendale 2024 e che potrà essere utilizzato dagli Organismi pagatori regionali in base a scelte ancora da definire.

La compilazione del QDCA potrà avvenire attraverso due distinte modalità:

- direttamente da agricoltore o CAA che ha ricevuto mandato per la gestione del fascicolo aziendale con la applicazione che verrà resa disponibile sul portale SIAN.
- tramite interscambio dati da dei sistemi gestionali già presenti sul mercato ed utilizzati dagli agricoltori.

Le Istruzioni Operative di AGEA n. 58 del 20 maggio 2024 descrivono le modalità per compilare ed aggiornare il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA). **La compilazione del Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato, inizialmente prevista come obbligatoria, per l'anno 2024 è volontaria.**

Per incentivare l'uso del QDCA informatizzato, AGEA comunica che i beneficiari delle domande di aiuto della PAC che scelgono il QDCA informatizzato già dal 2024, saranno soggetti a un minor

numero di controlli. Per le aziende che adottano il QDCA informatizzato, sarà infatti applicato un basso livello di rischio nella selezione del campione per i controlli in loco. Inoltre, per quelle incluse nel campione, le verifiche delle registrazioni delle operazioni colturali potranno essere effettuate da remoto attraverso l'accesso diretto al SIAN.

I dati dovrebbero essere trasmessi al massimo entro 30 giorni solari successivi alla scadenza annuale del termine di presentazione previsto per le domande PAC tardive, al momento in fase di fissazione al 9 agosto, e quindi con scadenza al 9 settembre. Inoltre, secondo quanto già riportato nella Circolare Agea Coordinamento del 10/05/2024 viene definita una ulteriore scadenza per la trasmissione dei dati del QDCA al 31 gennaio 2025.

NOVITA' PER PAGAMENTO SRA29.1 CONVERSIONE

La DGR 528/2024 approvata il 25/03/2024 stabilisce che, a seguito della modifica del PSP e in riferimento all'intervento SRA29 "Produzione biologica", a partire dall'annualità 2024 verrà riconosciuto il pagamento dell'Azione 29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" per l'intera annualità, solo per le superfici il cui periodo di conversione termina in data successiva al 30/6 dell'anno di impegno a cui si riferisce la domanda; la modifica si applica anche alle domande di pagamento relative a impegni assunti con deliberazione n. 2375/2022 (bando SRA con adesione 1/1/2023); nel 2023 il CoPSR prevedeva la possibilità di finanziare con premio conversione le superfici che avevano anche solamente un giorno dell'anno solare in conversione.

DICHIARAZIONI DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI SRA E TIPI DI OPERAZIONE IN TRASCINAMENTO PER CAUSA DI FORZA MAGGIORE

La DGR 528/2024 ammette per le imprese ricadenti nei comuni alluvionati o soggetti a frane nella primavera 2023 (aree Decreto-legge n. 61/2023), la possibilità di dichiarare il mancato rispetto degli impegni SRA e TO in trascinamento per causa di forza maggiore, nei casi di prima manifestazione dei danni nel corso della primavera-estate 2024 sulle colture agrarie e/o impianti di infrastrutture ecologiche (siepi, boschetti, ecc.); tale segnalazione potrà avvenire attraverso la specifica procedura di AGREA per l'annualità 2024, con la limitazione ai soli casi citati e con l'applicazione delle riduzioni previste dal D.M. 315386/2023 (perdita dell'aiuto annuale per il 2024 oppure, se permanente, con revoca della concessione senza recupero delle annualità precedenti). La raccolta delle segnalazioni di causa di forza maggiore 2024 non è ancora stata attivata. Della attivazione verrà data notizia nei bollettini.

APPROVATA DGR SANZIONI SRA e TO PSR 2023-27

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 830 del 14/05/2024 sono state approvate le sanzioni relative alle infrazioni agli impegni degli interventi agro-clima-ambientali SRA e TO in trascinamento finanziati con risorse PSR 2023-27, applicabili a partire dal 1/1/2023. L'atto può essere scaricato direttamente dal sito della Regione Emilia-Romagna.

NEWS SU REGOLAMENTO EFFLUENTI:

Il 20 marzo scorso è entrato in vigore il nuovo Regolamento regionale sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue.

Tale regolamento, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna [n.83 del 19.03.2024 \(Parte Prima\)](#), aggiorna e sostituisce il precedente Reg. n 3/2017.

NOTE PER LE GELATE TARDIVE

E' attivo dal 1 marzo il sistema di [Previsioni delle gelate tardive \(ARPAE\)](#) sulla base dei modelli agrometeo. È consigliabile monitorare la differenza di temperatura fra termometro a bulbo bagnato

e termometro a bulbo asciutto, dalla scomparsa del sole (circa dalle 18.00, orario solare) a seguire per 3-4 ore. Se la differenza aumenta, via via, di 2-3-4-5 °C significa che con cielo sereno e assenza di vento, l'umidità dell'aria è in forte diminuzione e quindi aumenta il rischio di gelata notturna.

Si ricorda che un suolo inerbito e umido accumula minor calore di un suolo non inerbito e quindi si raffredda maggiormente.

Ulteriori approfondimenti sono disponibili nelle [Note tecniche sulle gelate primaverili](#) pubblicate sul sito di Rinova.

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive — \(da sito ARPAE\)- servizio attivo dal 1 marzo](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#) per newsletter scrivere a serviziogelate@arpae.it.

TECNICHE AGRONOMICHE

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di premoltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](#).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito [SIAN](#).

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](#).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

a) il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg.

- (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
- b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

a) **lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali. Ad oggi in lista rossa ci sono l'erba medica, il trifoglio alessandrino, l'avena comune e bizantina, il farro dicocco e monococco, il frumento duro e tenero, l'orzo distico e polistico.**

b) **lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell'allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, **è concessa annualmente una deroga generale.**

c) **lista gialla:** contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.

Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differente e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante "Disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici" stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.

2) In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo colturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall'Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento "La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale".

3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

a. Un cereale autunno-vernino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernino per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;

b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;

c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;

d. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane**

sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.

5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.

6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONE

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

- a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);
- b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);
- c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#)).

News: è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE il Reg di esecuzione 2023/121 che modifica e rettifica il Reg 2021/1165 contenente gli allegati delle sostanze autorizzate in produzione biologica. In all'allegato II "Concimi, ammendanti e nutrienti" sono aggiunte le voci:

- Struvite recuperata e precipitati di sali di fosfato (i prodotti devono soddisfare i requisiti di cui al regolamento (UE) 2019/1009. il letame animale utilizzato come materiale di partenza non può provenire da allevamenti industriali);
- Nitrato di sodio (solo per la produzione di alghe su terraferma in sistemi chiusi);
- Cloruro di potassio (muriato di potassio) (solo di origine naturale).

La quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 2 del 19/03/2024, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata.

Si specifica che con la Circolare Ministeriale n. 92711 del 26/2/2024 il Ministero chiarisce che, salvo requisiti più restrittivi posti dalle normative unionali, nazionali e regionali pertinenti, nel calcolo dei 170 kg/ha anno sono da conteggiare i prodotti ottenuti dai materiali quali miscele di concimi organici azotati, le 'miscele di concimi organici NP' e il 'separato solido del digestato essiccato di bovino e suino miscelato a ceneri pesanti di combustione di biomasse legnose vergini' per la sola quota derivante da effluenti, mentre non è da conteggiare l'azoto proveniente da digestato. Tale Circolare non si applica in Emilia-Romagna in quanto, **in base al Reg. regionale 2/2024, il digestato concorre, per la sola quota derivante da effluenti, al calcolo della soglia di 170 kg/ha anno, anche ai fini del rispetto del corrispondente impegno per l'agricoltura biologica.**

Per quanto riguarda le tecniche di spandimento si rimanda alle normative nazionali e regionali (vedi capitolo "Norme specifiche per effluenti zootecnici" del presente bollettino). In caso di utilizzo su terreno nudo o con residui colturali i fertilizzanti devono essere incorporati nel terreno entro 24 ore dalla distribuzione.

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

Non è ammesso l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;
- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microrganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 [vedi link](#)).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](#).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P₂O₅ e K₂O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilitazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche. Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rivoltano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme Generali - Allegato 2](#) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

EFFICIENZA DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che pur essendo caratterizzati da azione abbastanza "pronta", simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l'azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno. A tal fine, sono valide le indicazioni riportate nel [Disciplinare di Produzione integrata 2023 – Tabella 7 pag. 56](#).

Tenendo presente che apporti consistenti in un'unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza, anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (Vedi indicazioni alle [Tabelle 8a, 8b e 8c pag. 57 del Disciplinare di Produzione integrata 2023](#)).

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

IRRIGAZIONE

In considerazione delle precipitazioni avvenute in maniera non uniforme sul territorio regionale, è consigliato irrigare tutte le colture laddove le precipitazioni cumulate nel periodo 10-12 giugno siano inferiori a 25 mm.

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura. È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente. Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

Impegno aggiuntivo facoltativo 25 per gli aderenti alla sola Misura 11 PSR 2014-2022 (Impiego del sistema IrriNet):

Gli aderenti allo IAF 25 hanno l'impegno a consultare IrriNet durante la stagione irrigua. È richiesto un numero minimo di accessi nel periodo marzo- ottobre: 10 per chi utilizza impianti ad asperzione e 20 con microirrigazione. Gli accessi effettuati sul portale per tale scopo, vengono contati e il numero viene riportato nel profilo di ciascun utente. Gli aderenti allo IAF25 possono consultare il proprio profilo per il solo anno in corso per verificare la coerenza con gli impegni presi. Nel manuale "[Guida all'utilizzo di IrriNet per l'Impegno Aggiuntivo Facoltativo 25 \(IAF25\) delle Operazione 10.1.01 \(Produzione integrata\) e 11 \(produzione biologica\) del PSR Emilia Romagna 2014-2020](#)" sono riportate le indicazioni riguardanti la corretta modalità di registrazione a IrriNet. Si ricorda che per coloro che abbisognano le analisi delle acque irrigue, sono disponibili quelle relative alle acque veicolate dal Canale Emiliano Romagnolo sul sito [Consorzio-CER](#).

In vista dell'iscrizione al sistema Irrinet entro il 30 Aprile, ai fini della esecuzione del bilancio idrico, si ricorda di:

- registrare il CUAA, gli appezzamenti con relative superfici e le colture per le quali si assume l'impegno.
- associare tutti gli appezzamenti all'azienda con il CUAA.
- È possibile controllare il numero di accessi per l'anno in corso accedendo al proprio profilo Irrinet.
- Per ulteriori informazioni riguardo all'utilizzo del servizio Irrinet, rivolgersi a Gioele Chiari 3497504961
- **aggiornare le colture prima dell'inizio della stagione irrigua inserendo una data di start relativa alla stagione irrigua**

Quest'ultimo punto è valido anche per i non aderenti allo IAF 25 che scelgono il metodo dei supporti informatici dei Disciplinari di produzione integrata.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI, SI ABBANDONA IL CARTACEO: DAL PRIMO SETTEMBRE È SOSTITUITO DAL CODICE QR

Dal primo settembre 2022 i certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciati e rinnovati dalla Regione Emilia-Romagna sono dematerializzati e un codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per gli utenti, non sarà più necessario recarsi fisicamente presso gli uffici del Settore Agricoltura, caccia e pesca competente per ambito territoriale per ritirare il certificato, in quanto il codice QR sarà inviato direttamente agli utenti tramite posta elettronica. Per dimostrare la titolarità e la validità del proprio certificato, si dovrà semplicemente esibire il codice QR al rivenditore e a chiunque ne abbia la necessità, assieme a un documento di riconoscimento in corso di validità. Scansionando il codice appare un link che reindirizza direttamente a una pagina web della banca dati regionale, che permetterà di verificare all'istante i dati di titolarità e validità del certificato associato al codice. I patentini cartacei attualmente in circolazione continueranno comunque a mantenere la loro validità fino alla scadenza naturale. Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.
2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l’obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L’obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell’irroratrice dopo scadenza dell’attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell’attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l’esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l’applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell’arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all’anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti simili) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell’11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 ([vedi link](#)).

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere nei vigneti la diffusione della Flavescenza dorata della vite.

Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9973 del 17/05/2024 disponibile al link

[Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 5 giugno 2024 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 20 giugno, il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2024 nelle aziende a conduzione integrata ed entro e non oltre il 15 luglio 2024 nelle aziende a conduzione biologica.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella “parte specifica” – vite

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (HALYOMORPHA HALYS)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio AgBio innescate con feromoni di aggregazione. Trécé presenti in Emilia-Romagna: <https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Per ulteriori approfondimenti su biologia, monitoraggio e tecniche di difesa, è possibile consultare il documento "[Note tecniche per la gestione della cimice asiatica](#)" pubblicato da Ri.nova.

Settimana 3 giugno – 9 giugno 2024

Durante la prima settimana di giugno sono state registrate le prime catture di forme giovanili, in linea con le aspettative. La presenza di adulti svernati nelle trappole della rete di monitoraggio è in diminuzione, mentre si osserva in campo la presenza di ovature e la nascita delle neanidi. In campo sono in aumento i sintomi delle punture trofiche, visibili in particolare su pesco, ciliegio e pero; al momento la presenza di danno è circoscritta ai siti con fattori predisponenti all'attacco di cimice e principalmente sui filari esterni dei frutteti. Anche le simulazioni del modello HHAL-S indicano la diminuzione della presenza di adulti di cimice asiatica associata ad una flessione delle ovideposizioni e all'aumento dello sviluppo delle neanidi. In questo periodo è necessario monitorare la presenza di cimici sui bordi del frutteto e sulla vegetazione spontanea adiacente tramite ispezione visiva della vegetazione e, quando possibile, frappage. Laddove la presenza di cimici è conclamata, consultare il proprio tecnico per valutare la convenienza a realizzare un intervento di contenimento.

Relativamente alla provincia di Piacenza, la media delle catture di adulti nelle trappole del monitoraggio risulta stabile, rilevate le prime catture di forme giovanili.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e micro elementi.

L'esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale.

È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

ALBICOCCO

Fase fenologica: accrescimento frutti - maturazione

Difesa

Monilia: su varietà interessate a questa problematica e/o prossime alla maturazione o ad elevata suscettibilità, considerando il contesto meteorologico attuale particolarmente favorevole alle infezioni, intervenire con Bicarbonato di Potassio o Zolfo + Propoli.

Forficula: al fine di verificarne la presenza si consiglia di prevedere l'installazione di trappole "rifugio" costituite da cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, creare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti.

Cydia molesta: da modello prosegue il volo della prima generazione, l'ovideposizione e la nascita larvale della seconda generazione.

Cimice asiatica: Monitorare accuratamente la presenza di cimici ai bordi del frutteto e in prossimità dei siti di svernamento per valutare l'opportunità di un intervento. Qualora si riscontrasse una importante presenza del fitofago all'interno del frutteto intervenire con Piretro naturale (si ricorda che la sostanza attiva ha ridotta efficacia e scarsa persistenza nel contenimento dell'insetto) oppure con Sali potassici degli acidi grassi (da utilizzare contro le forme giovanili). Tale trattamento è arrivato anche nei confronti della Metcalfa.

CILIEGIO

Fase fenologica: maturazione

Difesa

Monilia: sulle varietà tardive che sono ancora in fase di invaiatura intervenire con Bicarbonato di Potassio o Zolfo + Propoli, quest'ultimo per le varietà più tardive a causa di un possibile effetto imbrattamento.

Si ricorda che è buona norma eliminare i frutti infettati (mummie) presenti sulle piante al fine di ridurre l'inoculo in campo.

Moscerino dei piccoli frutti: l'andamento climatico è particolarmente favorevole allo sviluppo dell'insetto, la pressione dell'insetto è elevata e si notano danni sui frutti, anche notevoli dove non è stata approntata la difesa. Si ricorda che la coltura è suscettibile al danno particolarmente nelle fasi di piena maturazione commerciale. La pratica di sfalciare il prato sottostante le piante è fondamentale per salvaguardare i pronubi e riveste un ruolo indispensabile per il controllo del fitofago in quanto si creano condizioni sgradite agli adulti di *Drosophila*.

Considerata la situazione meteo, presenza di cracking-monilia, le indicazioni del modello, l'approssimarsi della raccolta delle varietà medio-tardive, si consiglia di mantenere la copertura insetticida con Piretrine. Si ricorda che interventi effettuati nei confronti di *Cydia molesta* con Spinosad risultano efficaci anche nei confronti di *Drosophila suzukii*.

Cimice asiatica: Monitorare accuratamente la presenza di cimici ai bordi del frutteto e in prossimità dei siti di svernamento per valutare l'opportunità di un intervento. Qualora si riscontrasse un'importante presenza del fitofago all'interno del frutteto, intervenire, nelle aree perimetrali, con Piretro naturale (si ricorda che la sostanza attiva ha ridotta efficacia e scarsa persistenza nel contenimento dell'insetto), facendo attenzione ai tempi di carenza, oppure con Sali potassici degli acidi grassi (da utilizzare contro le forme giovanili).

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Colpo di fuoco batterico: controllare la presenza di eventuali sintomi in campo, in caso di presenza, eliminare tempestivamente eventuali presenze di porzioni di pianta colpite dal batterio. Si raccomanda inoltre di disinfettare tutto ciò che viene a contatto con le parti ammalate della pianta, in quanto potrebbe essere contaminato da essudati di *E. amylovora* e pertanto essere mezzo della sua disseminazione. In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Ticchiolatura: presenza in campo di sintomi su foglie e frutti. Si segnala il rischio di infezioni secondarie.

Per le aziende che hanno infezioni in atto intervenire, solo in previsione di pioggia, con Polisolfuro di calcio o Sali di rame (Poltiglia bordolese) eventualmente in miscela con Zolfo o con olio essenziale di arancio dolce (effetto collaterale nei confronti della Tingide). In alternativa si può intervenire entro la finestra di germinazione con Polisolfuro di calcio "in tempestivo" (entro 320 gradi ora dall'inizio della pioggia) anche durante l'evento piovoso. È possibile anche intervenire con Bicarbonato di potassio, ma al termine dell'evento piovoso a vegetazione asciutta

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Polisolfuro di calcio o Olio essenziale di arancio dolce (attivo nei confronti dell'afide grigio, della cimice asiatica e della **tingide**).

Prestare attenzione nelle cv TR (resistenti alla ticchiolatura).

Afide grigio: monitorare la presenza e in caso di reinfestazione ed assenza di ausiliari intervenire con Piretrine naturali eventualmente in miscela con Olio minerale (efficace anche nei confronti di tingide) o Sali potassici degli acidi grassi.

Afide lanigero: effettuare monitoraggi per verificare l'inizio delle migrazioni. Nel caso di ritrovamenti, effettuare lavaggi con Sali potassici degli acidi grassi e successivamente intervenire con *Beauveria bassiana* o in alternativa Olio estivo. Si consiglia di non utilizzare Spinosad per preservare il parassitoide dell'afide lanigero.

Carpocapsa: da modello è iniziato l'impupamento. Siamo in un momento di passaggio tra la prima e la seconda generazione; pertanto, non è necessario intervenire in questa fase.

Cimice asiatica: Monitorare accuratamente la presenza di cimici ai bordi del frutteto e in prossimità dei siti di svernamento per valutare l'opportunità di un intervento. È possibile sfruttare l'azione corroborante delle polveri di roccia (Caolino e Zeolite). In caso di presenza si consiglia di intervenire con Piretrine pure.

PERO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Colpo di fuoco batterico: controllare la presenza di eventuali sintomi in campo. In caso di riscontro, eliminare tempestivamente eventuali porzioni di pianta colpite dal batterio. Si raccomanda inoltre di disinfettare tutto ciò che viene a contatto con le parti ammalate della pianta, in quanto potrebbe essere contaminato da essudati di *E. amylovora* e pertanto essere mezzo della sua disseminazione. In previsione di pioggia e in presenza di fioriture secondarie, intervenire con Sali di Rame.

In caso di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Ticchiolatura: per le aziende che hanno infezioni in atto si consiglia di continuare la difesa intervenendo in previsione di pioggia con Sali di rame (Poltiglia bordolese) eventualmente in miscela con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce (attivo nei confronti della tingide).

Maculatura bruna: eseguire lavorazioni del cotico erboso, in particolare nelle situazioni di forte presenza della malattia nell'anno precedente. Tale lavorazione ha effetti sulla riduzione dell'inoculo della ticchiolatura del pero.

È possibile sanificare il cotico erboso impiegando *Trichoderma gamsii* e *Trichoderma asperellum*. Tale intervento è consigliato solo se ci sono temperature stabili sopra i 10°C e in previsione di pioggia. Inoltre, è necessaria la preventiva attivazione del prodotto in acqua 24 ore prima del trattamento e l'applicazione in previsione di una possibile pioggia. Ricordiamo che gli interventi effettuati nei confronti di ticchiolatura con Sali di rame o Bicarbonato di potassio o Polisorfuro di calcio risultano efficaci anche nei confronti di maculatura.

Psilla: valutare la presenza di antocoridi. In caso di presenza di uova o di melata, si consiglia di eseguire lavaggi con Sali potassici degli acidi grassi oppure Olio essenziale d'arancio dolce (attivo nei confronti della cimice asiatica e di tingide) o Bicarbonato di potassio o Maltodestrina. In caso di presenza di uova si consiglia di intervenire con Olio minerale (distanziandolo da eventuali trattamenti a base di Zolfo).

Ricordiamo che interventi effettuati in questa fase con polvere di roccia (Caolino e Zeolite) sono in grado di ostacolare la deposizione di psilla e di fare da deterrente anche per cimice.

Carpocapsa: da modello è iniziato l'impupamento. Siamo in un momento di passaggio tra la prima e la seconda generazione; pertanto, non è necessario intervenire in questa fase.

Cimice asiatica: Monitorare accuratamente la presenza di cimici ai bordi del frutteto e in prossimità dei siti di svernamento per valutare l'opportunità di un intervento. Sfruttare l'azione corroborante delle polveri di roccia (Caolino e Zeolite). Qualora si riscontrasse un'importante presenza del fitofago all'interno del frutteto, intervenire, nelle aree perimetrali, con Piretro naturale o Sali Potassici di acidi grassi. Per il contrasto di questo parassita, l'utilizzo di "trappole a vela" installate nella fase di fuoriuscita degli adulti dallo svernamento ha dato buoni risultati.

Tingide: monitorare la presenza dell'insetto e, in caso di forte presenza, intervenire con Olio estivo e sfruttare l'azione del Piretro (impiegato per la difesa degli afidi) o dell'Olio di arancio dolce (impiegato per psilla e ticchiolatura).

PESCO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Monilia: si ricorda che i frutticini raggiungono la massima suscettibilità alla contaminazione latente nella fase di indurimento nocciolo.

Temperature ottimali (15-20°C) per le infezioni. Con 10°C occorrono 20 ore di bagnatura, mentre con 15°-20°C occorrono 12 ore.

Allo scopo di ridurre il potenziale di inoculo si consiglia di intervenire, su varietà suscettibili nella fase di indurimento nocciolo e in caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia (piogge e bagnature prolungate) con *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens* o Bicarbonato di potassio.

Forficula: al fine di verificarne la presenza si consiglia di prevedere l'installazione di trappole "rifugio" costituite da cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, creare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti. Si ricorda che eventuali interventi effettuati su altri target con Spinosad in ore notturne risultano efficaci anche per il controllo di forficula.

Cydia molesta: da modello prosegue il volo della prima generazione, l'ovideposizione e la nascita larvale della seconda generazione. Intervenire al superamento della soglia di 10 adulti per trappola a settimana con Spinosad o Virus della Granulosa o *Bacillus thuringiensis*.

Cimice asiatica: Monitorare accuratamente la presenza di cimici ai bordi del frutteto e in prossimità dei siti di svernamento per valutare l'opportunità di un intervento. Sfruttare l'azione corroborante delle polveri di roccia (Caolino e Zeolite). Qualora si riscontrasse un'importante presenza del fitofago all'interno del frutteto, intervenire, nelle aree perimetrali, con Piretro naturale o Sali Potassici di acidi grassi. Per il contrasto di questo parassita, l'utilizzo di "trappole a vela" installate nella fase di fuoriuscita degli adulti dallo svernamento ha dato buoni risultati nella sperimentazione scientifica.

SUSINO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Afide verde: valutare la presenza dell'avversità e di eventuali insetti ausiliari che possono essere sufficienti a contrastare il parassita. Se del caso, intervenire con Piretrine pure eventualmente in miscela con olio oppure con Azadiractina.

Cydia funebrana: a modello è iniziata l'ovideposizione ed è prevista la nascita larvale nei prossimi giorni. In condizione di normale allegagione e al superamento della soglia consigliata (10 catture/trappola/settimana), intervenire con Virus della granulosa o Spinosad.

OLIVO

Fase fenologica: da allegagione ad accrescimento frutti

Occhio di pavone: si invita a prestare attenzione alla presenza di questa malattia fungina negli oliveti. Si ricorda che trattamenti a base di prodotti rameici sono sconsigliati in questa fase. È possibile utilizzare *Bacillus subtilis*.

VITE

Fase fenologica: da allegagione a sviluppo degli acini

Difesa

Peronospora: presenza di sintomi in campo sia su foglie che su grappolino. Nei vigneti ove sono presenti macchie d'olio sporulate il rischio di infezioni secondarie diventa prevalente rispetto alle infezioni primarie causate dalle oospore in via di esaurimento.

Si consiglia di mantenere la copertura in previsione di pioggia, intervenendo con Sali di rame. L'intervento è efficace anche per il controllo di **escoriosi** e **black-rot**. In questa fase si consiglia di aggiungere al Rame: Cerevisane o Laminarina o COS-OGA (induttori di resistenza ad azione preventiva) o Olio essenziale di Arancio Dolce allo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento e limitare le quantità di utilizzo del rame.

Si ricorda che, in caso di sporulazione in atto, è possibile l'utilizzo di Olio essenziale di Arancio Dolce per sfruttarne l'azione eradicante.

Black rot: eventuali trattamenti con Sali di rame, eseguiti per il contenimento della Peronospora, hanno efficacia anche su Black rot.

Oidio: Iniziata la fase epidemica con le infezioni secondarie. le piogge in questa fase ridurranno il rischio di sviluppo epidemico, periodi asciutti di una-due settimane potranno dare origine, al contrario, alla fase epidemica della malattia.

Mantenere la copertura della vegetazione con Zolfo o Bicarbonato di potassio/sodio o Olio essenziale di arancio dolce. Gli interventi per peronospora con induttori di resistenza sono efficaci anche nei confronti dell'**oidio** e **botrite**.

Tignoletta della vite: non sono stati catturati adulti nelle trappole del monitoraggio. Non sono ammessi trattamenti contro la prima generazione.

Cocciniglia farinosa: in questa fase si osservano forme giovanili e presenza dei primi ovisacchi.

Scafoideo: il monitoraggio in campo evidenzia un aumento di forme giovanili (neanidi delle prime età).

Trattamenti insetticidi obbligatori

Nel 2024 in tutte le aree vitate del territorio regionale dovranno essere effettuati almeno 2 interventi insetticidi obbligatori contro lo scafoideo, come indicato nella Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 9973 del 17/05/2024.

Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo si consigliano ulteriori interventi.

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 5 giugno 2024 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 20 giugno, il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2024 nelle aziende a conduzione integrata ed entro e non oltre il 15 luglio 2024 nelle aziende a conduzione biologica.

Nella tabella sono riportate le sostanze attive ammesse in agricoltura biologica (Regolamento (UE) 2018/848, Regolamento (UE) 2021/1165 e successive modifiche).

Sostanze attive contro lo scafoideo ammesse in produzione biologica

Sostanza attiva	Limitazioni e note
Azadiractina	Con piretrine acidificare l'acqua (pH 5,5-6) e trattare nelle ore serali.
Beauveria bassiana	Con sali potassici curare bene la bagnatura evitando il gocciolamento.
Olio essenziale di arancio dolce	
Piretrine pure	
Sali potassici degli acidi grassi	

Si segnala la possibilità di poter aggiungere alle piretrine (o ad altri insetticidi) il coadiuvante MAGO (Sorbitan mono oleato etossilato – vedi nota n. 82274 del 19 febbraio 2021 sull'ammissibilità per utilizzo in agricoltura biologica) al fine di un effetto sinergico e di una migliore efficacia.

Strategia di intervento

Sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi sono i seguenti:

Aziende in difesa biologica

Eseguire il **primo trattamento** nel periodo che va dal 5 al 12 giugno 2024. Non intervenire prima del termine del periodo della fioritura.

Eseguire il **secondo trattamento** dopo circa 1 settimana dal primo, entro e non oltre il 15 luglio 2024.

Salvaguardia delle api e dell'entomofauna pronuba

Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente. Si sottolinea che sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi o altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi, durante il periodo della fioritura dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. Tali trattamenti sono inoltre vietati in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi (L.R. n. 2/2019).

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

DIFESA ERBACEE

CAVALLETTE

Negli ultimi anni nelle aree collinari e pedecollinari si è verificata un'anomala presenza di "cavalletta dei prati" (*Calliptamus italicus*), che ha causato danni alle colture danneggiando soprattutto le coltivazioni di erba medica.

Per poter contrastare queste infestazioni e prevenirle negli anni successivi, è fondamentale la collaborazione di tutti per individuare tempestivamente i primi focolai. Le cavallette nelle prime fasi del loro sviluppo (da metà maggio a fine giugno) sono lunghe pochi millimetri, di colore scuro e rimangono aggregate in aree limitate ed è questo il momento in cui è possibile intervenire. È molto importante che in questa fase ci sia la collaborazione fattiva di tutti gli attori: agricoltori, cittadini ed enti locali, in modo da contenere le infestazioni di cavallette nella loro fase iniziale.

SE INDIVIDUI UN FOCOLAIO, SEGNALALO AL TUO COMUNE!

In caso di riscontro, è possibile intervenire tempestivamente con trattamenti insetticidi biologici nelle “grillare”. L’insetticida Laser 120 SC a base di spinosad, utilizzabile anche in agricoltura biologica, ha recentemente ottenuto dal Ministero della Salute l’autorizzazione all’uso eccezionale (120 giorni) per l’impiego proprio su erba medica contro le cavallette (per *Calliptamus italicus* uso dal 16 aprile al 13 agosto 2024 e per *Dociostaurus maroccanus* dal 28 marzo al 25 luglio 2024). Interventi mirati realizzati quando le cavallette sono ancora piccole, prive di ali e concentrate su superfici limitate, evitano una successiva dispersione di questi insetti sul territorio e limitano i danni alle coltivazioni.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: accrescimento-sfalcio

Difesa

Medica impianto in produzione

Cavallette: in caso di riscontro di grillare è possibile utilizzare Spinosad (Laser 120 SC) per il quale è stato concesso l’uso eccezionale (per ulteriori informazioni vedi pag. 62).

FRUMENTO TENERO E DURO

Fase fenologica: maturazione cerosa

Presenza in campo dei primi sintomi di septoriosi e fusariosi sulla spiga e ruggini sulle ultime due foglie nelle varietà sensibili.

COLTURE ORTICOLE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell’azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l’apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l’apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l’interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

CIPOLLA

Fase fenologica: ingrossamento bulbo

Difesa

Peronospora: si segnalano sintomi in campo. Le spore si producono di notte da 4 a 25°C (Temperatura ottimale 13°C) e alta UR, vengono rilasciate durante il giorno e rimangono vitali per almeno 4 giorni. Germinano da 7 a 16°C in presenza di acqua libera.

In previsione di pioggia intervenire preventivamente con Sali di rame.

Botrite: Condizioni ottimali per le infezioni sono di 7 ore di bagnatura a 15-20°C. Infezioni gravi avvengono con bagnature prolungate fino a 24 ore e con temperature comprese fra 9 e 26°C.

In previsione di pioggia intervenire con Sali di rame.

Tripide: per salvaguardare l'azione degli insetti utili nel contenimento delle infestazioni e considerando la scarsa possibilità di azione dei prodotti fitosanitari, non è opportuno né risolutivo l'intervento con insetticidi. Rimane comunque possibile intervenire alla presenza con Spinosad o Sali potassici degli acidi grassi o Olio essenziale di arancio dolce o Azadiractina.

PISELLO

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo a maturazione

Peronospora: intervenire in previsione di pioggia con Sali di rame (attivo nei confronti della batteriosi).

Oidio: in caso di forte attacco si consiglia di intervenire con Zolfo.

Afide verde e nero: valutare l'efficacia del contenimento da parte di insetti antagonisti. In presenza di infestazioni diffuse e colonie in accrescimento intervenire con Piretrine naturali o Maltodestrina o Sali potassici di acidi grassi.

PATATA

Fase fenologica: accrescimento tuberi

TECNICHE AGRONOMICHE

Peronospora: è possibile intervenire, in maniera cautelativa, con Sali di rame (efficaci anche contro **alternaria**).

Dorifora: si segnalano adulti e larve in campo. In caso di infestazione generalizzata intervenire alla schiusura delle uova con Spinosad (attivo anche nei confronti di **tignola**) o con Azadiractina.

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo ad allegagione frutti secondo palco

Controllo infestanti

Il controllo delle infestanti in post-trapianto, non appena le plantule hanno superato lo stress da trapianto (a circa 10 giorni) può essere effettuato meccanicamente con passaggio di erpice strigliatore fino alla chiusura della fila. Tale operazione, non appena i terreni lo permetteranno, ha anche il vantaggio di arieggiare i suoli favorendo il drenaggio delle acque in eccesso nel terreno.

Difesa:

Batteriosi: le condizioni climatiche, particolarmente problematiche, sono favorevoli alle infezioni e hanno portato alla comparsa di sintomi anche piuttosto gravi, soprattutto dove si sono verificati eventi grandinigeni. Sui trapianti più precoci, più sviluppati e per ibridi non tolleranti è possibile intervenire con rame o *Bacillus subtilis*.

Peronospora: intervenire in previsione di piogge con Sali di rame o Olio essenziale di arancio dolce. Si ricorda che, in caso di sporulazione in atto (sintomi con muffa bianca), è possibile utilizzare Olio essenziale di Arancio dolce al fine di sfruttarne l'azione eradicante.

Alternaria: in caso di presenza di sintomi è possibile intervenire con prodotti a base di rame o *Bacillus amyloliquefaciens*.

Moria delle piantine: effettuare monitoraggio in campo. Nei terreni con presenza della malattia negli anni passati favorire il drenaggio del suolo mediante opportune lavorazioni meccaniche.

Afidi: effettuare il monitoraggio. In generale, le infestazioni afidiche si esauriscono nell'arco di 10 giorni e sono ben controllate dagli ausiliari presenti in natura attendere. Soglia: 10% delle piante infestate da colonie in accrescimento presenti in 4 o 5 metri lineari cadauno, lungo la diagonale dell'appezzamento e, in ogni caso, verificare la presenza di insetti utili.

Nottua gialla: segnalata la presenza in campo, si consiglia di iniziare il monitoraggio in campo sulla vegetazione.

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle di difesa e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (ciliegio, albicocco, piccoli frutti, melo, pero, cavolo, melanzana, melone, zucchini e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.rinova.eu/> del progetto "LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l'agricoltura biologica" Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#), compreso l'archivio dei bollettini degli anni precedenti.

Per poter ricevere il bollettino via e-mail è possibile iscriversi accedendo alla pagina dedicata:

<https://www.fitosanitario.pc.it/iscriviti-alle-nostre-news/>

Redazione: Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza

Con la collaborazione di: Azienda Agraria Sperimentale Stuard, OI Pomodoro, Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPROB, APOL, tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.